

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**  
**SEDUTA DEL 3 GIUGNO 2008**

**PRESIDENTE:**

Prego Segretario Generale, procediamo con l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

***Appello***

**PRESIDENTE:**

Sono presenti 27 Consiglieri. Nomino scrutatore il Consigliere Finelli, per ovvi motivi oggi, il Consigliere Guidotti ed il Consigliere Lenzi.

Abbiamo da approvare il verbale del 26 novembre 2007, poi il Consigliere Guidotti vuole dichiararsi su alcune interrogazioni a risposta scritta ed anche il Consigliere Mainardi.

Indichi i numeri Consigliere.

**CONSIGLIERE MAINARDI:**

Oggetto 40, 41 e 42, presentati assieme ai colleghi di Forza Italia, a nome anche del gruppo di Forza Italia, prendiamo atto delle risposte che ci sono state fornite.

Sull'oggetto 14, repertoriato come interrogazione con richiesta di risposta scritta in merito ai contributi liquidati per la crisi sismica 2003, ci dichiariamo non soddisfatti della risposta, in quanto avevamo chiesto le forme di pubblicizzazione e la possibilità di usufruire dei contributi e abbiamo appurato che non è stata data pubblicità, creando disparità di trattamento, e i pochi che ne hanno avuto notizia e ne hanno potuto usufruire e tra questi alcuni esponenti delle Amministrazioni del circondario. Avevamo chiesto come erano stati istituiti i nuclei di valutazione per i danni ed i progetti ed abbiamo imparato che i danni del Vicepresidente del circondario

**BOZZA NON CORRETTA**

sono stati controllati dall'ingegner Pontillo che è dipendente del Circondario di Imola, con questo creando qualche conflitto di interesse. Nel caso non fosse vero, prendo atto del fatto che non è vero, comunque nella risposta non era specificata la cosa. Abbiamo chiesto di controllare se i danni erano effettivamente dovuti al sisma e invece ci risulta che alcuni danni liquidati erano riferiti ad immobili già precedentemente considerati lesionati.

In funzione di tutto questo, non ci dichiariamo soddisfatti della risposta e assieme ai colleghi del gruppo stiamo esaminando la possibilità di chiedere, nel caso verificassimo le cose non chiare che sono emerse anche nel corso di questa mia replica, di chiedere una Commissione di Indagine in relazione al pagamento dei danni sul sisma che ha coinvolto l'Imolese qualche anno fa. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie Presidente, rispondo alla numero 37, relativa al problema di quella associazione che non è stata inserita nella consulta provinciale delle associazioni venatorie.

Siamo soddisfatti delle risposte, soprattutto nella parte finale dell'Assessore che ha invitato questa associazione, pur non essendo totalmente riconosciuta in sede consuntiva e siamo soddisfatti anche della risposta e dell'impegno dell'Assessore di variare il regolamento provinciale, se dovesse essere riconosciuta questa associazione, perché voglio ricordare che la legge regionale prevede che tutte le associazioni siano rappresentate nella Consulta Provinciale e non sei come sono adesso rappresentate nella Consulta Provinciale.

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

Passiamo alle dichiarazioni di apertura, ne ho una del Consigliere Finotti sui raid razzisti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

La settimana scorsa questo ente ha voluto con velocità approvare un ordine del giorno che condannava una serie di atti violenti che sono stati fatti sul territorio italiano e che avevano in diverse situazioni come vittime realtà di cittadini extracomunitari.

Nel dibattito che si è svolto si è diverse volte rilevato, purtroppo non abbiamo ancora, come ben sapete, il verbale della settimana scorsa per ritardi che si sono verificati nella deregistrazione, si sono più volte richiamati i comportamenti che erano accaduti come comportamenti dovuti a fascisti, a nazisti, a soggetti riferentesi ad una chiara parte politica.

Nello stesso ordine del giorno si parlava realmente di un clima politico che si era venuto a creare.

Nei giorni successivi, guarda caso, si è scoperto che il responsabile di quello che era l'atto primario che ha portato a questo ordine del giorno e precisamente riferito alla aggressione subita in un quartiere di Roma, Pigneto, da parte di cittadini Bengalesi, era una persona che si riferiva ad ambienti di Sinistra e che aveva su un braccio tatuato Che Guevara.

Io credo che questo Consiglio Provinciale abbia ancora una volta sbagliato a presentare un ordine del giorno politico su fatti che, secondo me, di politico hanno ben poco perché si tratta di delinquenza comune e io in questo caso non voglio marchiare la Sinistra di essere mandante o responsabile di quanto successo al Pineto stesso.

Si vive un momento sicuramente non facile, ma questo non è assolutamente rivendicabile o possibile farlo

**BOZZA NON CORRETTA**

risalire alle ultime elezioni che si sono tenute in Italia o a quanto sta avvenendo in Italia adesso.

Ben più grave è stata la relazione fatta dal dottor Manganelli che dichiarava apertamente che la più grande problematica che esiste in questo momento in Italia è la mancanza della certezza della pena.

Io credo che solamente delle pene severe, che siano comminate e poi fatte eseguire siano la maniera per porre fine a questi comportamenti sicuramente delinquenziali, che però provengono da varie parti sociali e non sono sicuramente ascrivibili a nessuna componente politica fine a se stessa.

**PRESIDENTE:**

Bene, non mi sembra che ci sono altre dichiarazioni di apertura.

Chiedo alla Presidente se è pronta a rispondere ad una question time inevasa del Consigliere Guidotti, in merito alla inchiesta del Sole 24 Ore sugli stranieri con lavori irregolari nel territorio provinciale.

Prego Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Chiedo scusa, mi sembra che sia una domanda di qualche settimana fa.

Io direi innanzitutto che non metto in relazione così stretta irregolarità e propensioni a delinquere perché bisognerebbe, effettivamente vedere come è effettivamente composto quel 23%.

Per esempio se fosse in buona parte determinato dalla presenza di badanti, la statistica è oggettivamente vera però assumerebbe un altro valore, un altro significato.

Io comunque ritengo che i componenti del comitato cui lei fa riferimento, il Comitato Provinciale per l'ordine pubblico, siano pienamente a conoscenza dei dati e comunque l'ordine del giorno del Comitato ovviamente lo decide il

**BOZZA NON CORRETTA**

Prefetto e ritengo che sia assolutamente in grado e abbiamo le responsabilità di valutare se e quando portare la questione in discussione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

C'è la replica del Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io tante volte in Conferenza dei Presidenti di gruppo mi lamento per i ritardi alle risposte e alle interpellanze e interrogazioni che hanno causato un anomalo incremento delle domande a risposta immediata e anche per i ritardi alle domande a risposta immediata che ormai sono datate da tre settimane.

Per questa volta però rinuncio a lamentarmi, anche perché nello spazio che è intercorso tra la mia question time e la risposta del Presidente è successo un fatto che mi sembra importante e che serve a chiarire come fossero giuste le mie preoccupazioni e come non possa essere condivisa la risposta della Presidente Draghetti.

Questo fatto è la partecipazione del Prefetto Manganelli, capo della Polizia alla Commissione Affari Costituzionali e Giustizia del Senato della Repubblica, ormai nota perché è stata sviscerata da molti partecipanti e da molti organi di stampa, nella quale il Prefetto Manganelli ha fatto una dichiarazione che sottolinea un certo valore delle mie preoccupazioni e una qualche inconsistenza nella risposta della Presidente Draghetti.

Non è il fatto della clandestinità un effetto di poco conto perché i clandestini sono autori del 30% dei reati comuni commessi nel nostro Paese e di circa il 60, 70% dei reati comuni commessi nel Nord Est, quindi anche in Emilia Romagna. Se a questo si aggiunge la non certo brillante graduatoria di cui è oggetto la città di Bologna che è dietro solo alla città di Rimini in fatto di reati contro

**BOZZA NON CORRETTA**

la persona ed il patrimonio, mi viene da dire che la mia preoccupazione circa la possibilità di commettere reato dei clandestini che rappresentano circa il 25% degli stranieri residenti nella Provincia di Bologna e secondo indagini del Sole 24 ore a cui faceva riferimento la mia question time, questo 25% dei cittadini stranieri rappresenta nel nostro paese una percentuale del 60, 70% dei reati comuni, commessi sul territorio.

Se questo non è un oggettivo segnale di pericolo, che il 25% degli stranieri presenti sul nostro territorio sono clandestini e che i reati commessi nel nostro territorio per il 60, 70% sono afferibili a quel 25% di cittadini stranieri clandestini, mi sembra che un qualche segnale di allarme dovremmo comunque rilevarlo.

Sono perfettamente convinto, Presidente, che l'agenda dei lavori del Comitato Provinciale per l'ordine pubblico sia stabilita dal Prefetto, la mia modesta richiesta era se la Presidente dalla Provincia non abbia fatto nulla per sollecitare il Prefetto ad inserire nell'agenda di cui è oggettivamente titolare il Prefetto questo problema che mi sembra, stante le indagini del Sole 24 Ore e le dichiarazioni del Prefetto Manganelli assai gravi per il nostro territorio.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Sempre nelle inevasse, la parola al Consigliere Sabbioni sulla questione ATC per dotare gli autobus di personale di biglietteria.

Chiedo al Vicepresidente Giacomo Venturi se può rispondere, altrimenti lo farà la prossima volta.

Chiedo alla Presidente se possiamo fare la domanda sulle soppressione delle Comunità Montane, presentata dal Consigliere Sabbioni.

Prego Presidente Draghetti.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Io colgo l'occasione di questa richiesta per dire che in Conferenza Metropolitana il 9 giugno tratteremo il tema generale relativo alla legge regionale di riordino dell'assetto territoriale, in cui è compreso anche il tema delle Comunità Montane.

Sarà mia cura il martedì fare una comunicazione in Consiglio, sulla quale il Consiglio giustamente e liberamente deciderà se e come affrontare questo tema. È previsto questo appuntamento.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

Passiamo alla questione dell'ATC, risponde il Vicepresidente Giacomo Venturi.

**ASSESSORE VENTURI:**

Chiedo scusa, ero un attimo impegnato a sfogliare altre carte. Relativamente alla question time presentata dal Consigliere Sabbioni sul tema ATC, lotta agli evasori, abbiamo raccolto diverse informazioni, la prima delle quale ci consente di affermare che l'evasione misurata da ATC è tra le più basse d'Italia con riferimento ad aziende e territori confrontabili ed è più o meno costante negli ultimi anni, quindi questo è il primo dato che mi sembra utile ed opportuno evidenziare.

Sugli strumenti per combatterla ancora più efficacemente, ATC conta di intensificare i controlli attraverso gli strumenti di cui dispone, riproponendo innanzitutto l'attrezzaggio di alcuni mezzi con tornelli su quelle linee e in quegli orari in cui ciò non reca grossi disagio alla utenza, quindi con particolare riferimento a questo aspetto.

Anche l'applicazione del nuovo sistema tariffario zonale Stimer aiuterà in maniera significativa nella lotta all'evasione, dato che l'utente dovrà comunque avvicinare

**BOZZA NON CORRETTA**

il titolo di viaggio alla macchina di lettura, quindi ci sarà un sistema informatizzato e tecnologicamente avanzato che potrà sicuramente ridurre in maniera molto, molto significativa questo aspetto.

Altro deterrente in una certa misura potrebbe venire, da una valutazione che si sta facendo, anche da un inasprimento della sanzione oggi di 40 euro sull'urbano, di 36 euro sull'extraurbano, sanzione definita per legge dalla Regione e che comunque dovrà essere adeguato anche e soprattutto con questo tipo di obiettivo.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

La risposta del Vicepresidente Venturi è articolata e io immagino già che quando avranno questa notizia gli evasori saranno terrorizzati di fronte alle proposte per combattere l'evasione che sono state illustrate.

Io continuo a chiedere su quale base l'ATC riesce a dirci che l'evasione è fra le più basse d'Italia, è una evasione che si mantiene costante e sostanzialmente, se ho capito bene, essendo una delle più basse d'Italia è una evasione che nonostante i mezzi che verranno messi in campo per combatterla, tutto sommato è una evasione bassa, cioè mi piacerebbe capire in che modo vengono rilevate queste cose, tenuto conto che, ovviamente, non si possono che fare delle stime, sulla base dei mezzi che vengono controllati da chi è addetto al controllo dell'evasione, bisognerebbe avere un parco mezzi controllato e di un certo tipo, non è così facile, mi piacerebbe poter vedere dal punto di vista statistico come emergono questi dati, e lo dico seriamente ed eventualmente potremmo anche dedicare una Commissione, fra le altre cose, per vedere un po', visto che facciamo parte dell'ATC come proprietà di vedere come vanno avanti tutte queste nuove forme di controllo di cui abbiamo visto

**BOZZA NON CORRETTA**

un esempio quando siamo andati in visita all'ATC, relativamente al discorso dei tornelli.

Quindi è un problema che va attentamente monitorato perché chi paga il biglietto ovviamente non tollera che ci sia un'evasione forte da parte di altri utenti del mezzo pubblico.

**PRESIDENTE:**

La seconda question time è sempre del Consigliere Leporati, in merito alla chiusura della stazione ferroviaria di Riola di Vergato.

Prego.

**ASSESSORE VENTURI:**

Rispondo alla question time del Consigliere Leporati relativamente ai lavori di sistemazione della stazione di Riola di Vergato.

I lavori di cui si parla entreranno a pieno regime nei prossimi giorni e consistono nella realizzazione di un sottopasso di stazione che permetterà agli utenti l'attraversamento degli utenti dei binari in sicurezza, di nuovi marciapiedi, di nuove opere sulla infrastruttura ferroviaria che permetteranno dei miglioramenti al funzionamento di tutta quanta l'intera linea ferroviaria Bologna - Porretta.

Lo svolgimento dei lavori per diverse ed evidenti ragioni è suddiviso in fasi e la realizzazione delle opere a ridosso dei binari è prevista, come giustamente si conviene, per il mese di agosto, quando l'utenza cala, quando le scuole sono chiuse, quando c'è un carico significativamente minore, con l'obiettivo di diminuire, di limitare e magari di eliminare i disagi per l'intera utenza.

Trenitalia ed RFI hanno confermato che la linea sarà quindi necessariamente interrotta nel tratto tra Riolo e Porretta nel prossimo mese di agosto e che proprio in

**BOZZA NON CORRETTA**

questi giorni Trenitalia sta di fatto eseguendo tutte le opportune analisi che serviranno a determinare in maniera molto precisa per comunicare anzitempo agli utenti gli effettivi giorni di chiusura della tratta.

Attualmente sono stimati in due, tre settimane, durante le quali verrà effettuato un servizio sostitutivo dei treni soppressi lungo la tratta considerata, così come avvenne due anni fa quando nel periodo di agosto la linea Porettana fu interrotta per gli interventi di adeguamento delle infrastrutture di riprofilatura dei corridoi della linea elettrica di alimentazione.

In ogni caso, e ho concluso, Trenitalia prevede dei momenti di confronto e di concertazione che stiamo organizzando sia con gli enti locali interessati, sia in particolare con i comitati degli utenti, al fine di condividere gli interventi e, come dicevo, di minimizzare i disagi.

Si tratta, tuttavia, di un intervento significativo, di un investimento importante, che ci aiuta ancora una volta a dimostrare concretamente che si sta continuando ad investire su questa tratta, in particolare perché l'intervento di Riola potrà consentire in prospettiva anche l'incrocio dei treni, quindi un ulteriore e significativa messa in sicurezza e anche valorizzazione dell'intera tratta.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Question time sempre del Consigliere Sabbioni sul problema delle cavallette.

Risponde l'Assessore Montera.

**ASSESSORE MONTERA:**

Rispetto alla questione time della volta scorsa, volevo informare che già dal 2005 l'Amministrazione Provinciale ha attivato un piano volta alla lotta e al contenimento delle

**BOZZA NON CORRETTA**

infestazioni di cavallette, questo in collaborazione con il servizio fito - sanitario regionale, il centro di coltura ambiente, i Comuni e le Comunità Montane interessate dal focolaio nei territori. Siccome sono insetti che danneggiano la colture, pensiamo all'erba medica, ma anche a piante da frutto, vite, orticole, la Provincia anche per il 2008, nell'ambito dei finanziamenti previsti dalla legge regionale 28 del 1998 e cioè i servizi di sviluppo del sistema agro alimentare ha intenzione di sollecitare un finanziamento che riguarderà più o meno la quota dell'anno scorso, per continuare a contrastare il fenomeno attraverso incontri formativi con la popolazione dei Comuni interessati, monitoraggi mirati nelle aree infestate con il coinvolgimento diretto degli agricoltori e dei cittadini e messa a punto di nuove tecniche di lotta attraverso l'uso di insetticidi biologici ed anche l'uso di faraone che sono voraci predatori di cavallette; iniziativa, questa, già realizzata con alcune aziende pilota nella comunità montana Valle del Samoggia che ha avuto una buona risposta e che ha riscontrato un consenso unanime da parte degli agricoltori utilizzatori.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Chiedo alla Presidente se sulla strage di San Benedetto del Querceto ha da dare la risposta al Consigliere Facci, rinviando alla prossima volta, quindi rimane inevasa.

Passiamo alla question time del Consigliere Sabbioni che chiede notizie del nubifragio nei Comuni di Zola Predosa e Crespellano.

Prego.

**ASSESSORE BURGIN:**

Le continue e, a tratti intense piogge della scorsa settimana hanno avuto una massima concentrazione nell'area occidentale di Bologna, con precipitazioni nell'ordine di

**BOZZA NON CORRETTA**

147 millimetri in circa 40 ore ed hanno interessato in particolare i Comuni di Zola Pedrosa e Crespellano in Monteveglio. 147 millimetri in 40 ore vanno confrontati con la media dell'intero mese di maggio che è di 60 millimetri, quindi siamo andati oltre il doppio delle media.

Tali piogge hanno provocato una crisi generalizzata del sistema scolante dell'area e, in alcuni punti, anche il sistema fognario, provocando allagamenti e tracimazioni di rii minori.

Le aree maggiormente colpite dagli allagamenti sono state le zone di Ponte Ronca e Viale in Comune di Zola Pedrosa e di Pragato in quel di Crespellano, con l'acqua che ha invaso gli scantinati, i garage, nonché alcuni negozi. Anche alcuni capannoni della zona industriale sono stati interessati dalla presenza di acqua che in alcuni casi ha superato i 20 centimetri di altezza.

Nell'abitato di Riale i danni sono stati infinitamente minori a quelli registrati nel 2002, grazie agli interventi messi in campo della precedente Amministrazione Comunale.

I volontari della Consulta Provinciale di Bologna, coordinati da un funzionario dell'ufficio di Protezione Civile distaccata, per la giornata di martedì 20 presso la sede di Villa Tampa, hanno effettuato molteplici interventi in supporto dei vigili del fuoco, azionando le pompe per azioni di allontanamento dell'acqua.

Il processo di quantificazione dei danni da parte dei tecnici comunali è stato avviato, la Provincia rispetto a questi svolge un lavoro di raccolta dati e nell'interfaccia con l'agenzia regionale della Protezione Civile, dando seguito alla telefonata del 26 maggio abbiamo già trasmesso alla Agenzia Regionale Protezione Civile un primo elenco di Comuni interessati dai vari danneggiamenti sulla base...

**PRESIDENTE:**

Stavo verificando, e lo sapevo, che comunque se l'Assessore smette di parlare il brusio è identico! Chi

**BOZZA NON CORRETTA**

vuole ascoltare, non sente! Abbiamo una sala attigua con televisore per parlare. Prego Assessore continui.

**ASSESSORE BURGIN:**

Abbiamo inviato alla Agenzia Regionale di Protezione Civile una prima ipotesi che fa riferimento ai Comuni di Anzola, Bologna, Casalecchio, Crespellano, Monteveglio, Granarolo, San Giovanni, Sasso Marconi, Monte San Pietro e Zona Pedrosa. La quantificazione dei danni è in fase di completamento e sarà evidentemente finalizzata anche all'eventuale richiesta di riconoscimento economico che potrà essere concesso, solamente a fronte del riconoscimento dello stato di emergenza per eventi di tipo B, ai sensi della Legge Regionale 1/2005.

**PRESIDENTE:**

A questo punto nell'ordine ci sarebbe la risposta della Presidente Draghetti sia al Consigliere Mainardi che al Consigliere Finotti alla Conferenza Metropolitana e finanziamento Fondi Fers. Proporrei, visto che ci sono altre domande, e la Presidente, oltre a rispondere alla question time farà un intervento più articolato perché, in seguito, questo intervento la prossima settimana ci sarà un dibattito consiliare, teniamo per ultima questa risposta e liberiamo le altre, se la Presidente non ha problemi. Bene. Allora, rapidamente l'Assessore Prantoni "Asfaltatura fondo valle Savena". Risponde al Consigliere Lorenzini.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie signor Presidente. In realtà, come diceva qualche Consigliere prima, non avendo potuto leggere con attenzione il verbale della seduta, vado a memoria e prendo anche come supporto alcune dichiarazioni che sono state fatte dall'interrogante relativamente alla cattiva abitudine della Provincia di Bologna di spendere il denaro pubblico in opere di manutenzioni eseguite su tratti di

**BOZZA NON CORRETTA**

strada ancora perfettamente scorrevoli. Mi pare questa una affermazione ingenerosa e non veritiera, in quanto che io ricordi in questo Consiglio, soltanto una interrogazione fu fatta rispetto a un intervento sulla SP7 Val d'Idice relativamente a una pavimentazione che non sembrava essere opportuna. In realtà, dimostrammo che l'analisi che fece il laboratorio della Provincia di Bologna individuò una carenza di aderenza dell'asfalto che portava a sbandamenti delle autovetture. Per cui era giusto, congruo fare quel tipo di intervento. Per quanto riguarda la fondo vale Savena, la Provincia di Bologna non ha speso una lira! Perché i lavori sono totalmente a carico di Cavet sulla base di una convenzione, sottoscritta nel passato, che, quindi, non abbiamo sottoscritto noi, che vedeva interventi a carico di Cavet sul tratto della fondo valle Savena tra Pian di Macina e la SP59. Per cui identificare esattamente il tratto di strada su cui andavano fatti i lavori. Noi abbiamo chiesto, così come io avevo risposto in un'altra interrogazione, la possibilità di intervenire anche su altri tratti di strada. In particolare, il giudizio che danno i nostri tecnici riguarda il tratto tra Pian di Macina e il ponte della Bovaria, dove ci sono ammaloramenti evidenti. Abbiamo parlato con il responsabile del Cavet il quale ci ha detto, già da un po' che avrebbe approfondito le cose. Se c'era l'accordo da parte dei Sindaci andare in deroga rispetto a quello che, invece, è stato sottoscritto. Sia chiaro che tutto ciò avviene su una strada che non è provinciale! Perché, dal punto di vista giuridico, oggi, la fondo valle è una strada intercomunale; esiste un impegno sottoscritto dalla Provincia di renderla tale, però, in realtà, così oggi non è. Il tratto più a sud è praticamente quasi tutto di Monghidoro, e il Comune medesimo non è citato, ho una risposta scritta formalizzata dai tecnici proprio perché capivo che era un argomento delicato, nella convenzione. È stato ammesso in una seconda fase nell'obiettivo della provincializzazione su cui noi andremo

**BOZZA NON CORRETTA**

avanti. Per cui mi pare che non ci sia stato sperpero di risorse da parte della Provincia di Bologna proprio perché in questo caso non ha tirato fuori una lira. È chiaro che se la convenzione esistente, che non è stata certamente sottoscritta in questo mandato, fosse stata più flessibile forse ci avrebbe permesso anche di decidere in base allo stato di manutenzione del tratto di strada anche interventi diversificati. Comunque il nostro impegno c'è sempre per vedere se riusciamo a far fare qualcosa in più in altri tratti di strada.

***Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni.***

**PRESIDENTE:**

Il Vice Presidente Venturi risponde a una question time... Non può replicare perché è nuova questa, non c'è replica! È del 27. Sono quelle molto arretrate per le quali c'è la possibilità di replica, a meno che non ci sia un fatto personale. Non è per cattiva volontà è la regola che ci siamo dati. Allora, andiamo alla question time del Consigliere Leporati che riguarda le carrozze elettriche. Risponde il Vice Presidente Venturi. Prego.

**ASSESSORE VENTURI:**

Rispondo alla question time del Consigliere Leporati relativamente all'elettrificazione del tratto Bologna - Vignola nel tratto Bazzano - Vignola. Nella question time si chiedevano informazioni sulla situazione dell'elettrificazione del tratto Bazzano - Vignola e sul motivo alla base del mancato prolungamento fino a Vignola, se non ricordo male, delle nuove corse effettuate dal 7 di aprile, ultimo scorso, con materiale elettrico da Bologna a Bazzano. Servizio che dal 7 di aprile garantiamo quotidianamente ai cittadini, gli utenti della tratta in questione. Nella data indicata sono state inserite in orario le prime quattro coppie di corse con treni elettrici

**BOZZA NON CORRETTA**

che potenziano, di fatto, il servizio nel tratto Bologna - Bazzano che, tra l'altro, stanno avendo un buon successo di utenza e sembrano, ma questo era evidente a tutti noi, avere attirato anche nuovi passeggeri senza un travaso da altre corse ferroviarie o di autobus. Quindi, nuovi utenti veri! Dicevo, che attualmente non è possibile prolungare oltre Bazzano in quanto è in corso l'adeguamento della linea aerea nella tratta Bazzano - Vignola, quindi nella provincia di Modena. I Comuni sono Savignano sul Panaro e Vignola. A.T.C., società concessionaria dell'infrastruttura sta procedendo per completare di fatto l'elettrificazione della linea e prevede di terminare i lavori entro la fine di quest'anno. Al massimo i primissimi mesi del 2009 considerando anche le verifiche della competente struttura del Ministero dei Trasporti che deve autorizzare l'immissione in esercizio del materiale elettrico. Per effettuare il servizio elettrico fino a Vignola il materiale elettrico disponibile è attualmente rappresentato da quattro treni comprendenti anche la riserva, perché deve essere immediatamente disponibile nel caso in cui si dovessero verificare dei problemi, la riserva per sostituire il servizio elettrico impegnato nello svolgimento del servizio. Il servizio solo elettrico sulla intera linea ha bisogno di alcuni ulteriori condizioni, tra cui evidentemente la disponibilità di nuovo materiale rotabile. Per altro, così come ci è stato ricordato anche in una recente commissione consiliare, l'acquisto della Fer che sta sostanzialmente acquistando materiale elettrico, idoneo allo svolgimento di questo servizio; tutto ciò permette di potere prevedere un servizio con materiale elettrico fino a Vignola a partire dal prossimo anno. Quindi dall'orario di settembre 2009.

**PRESIDENTE:**

Bene. Facciamo un'altra question time. Risponde sempre il Vice Presidente Venturi al Consigliere Leporati in

**BOZZA NON CORRETTA**

merito all'alienazione di terreno in Comune di Ozzano... non è pronto e quindi va alla prossima volta. L'Assessore Prantoni che... è pronto per rispondere al Consigliere Leporati sullo smottamento Dei terreni in località Bagazana in zona Predrosa? Bene, mi sembra che sia pronto. La parola all'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie signor Presidente. È chiaro che le informazioni che ci dava prima il collega Burgin stanno a testimoniare che è stato un momento particolare, dove la grande piovosità ridotta in poche ore ha provocato in quel Comune, in quel territorio delle condizioni anomale, per cui anche difficile da gestire. Faremo fare una ulteriore verifica rispetto a quella che abbiamo fatto fare, però, presumo che ci troviamo di fronte a strade comunali e quindi con una competenza che esula da quella della Provincia. Perché, per quanto ci riguarda, noi la manutenzione dei fossi la riteniamo elemento prioritario, perché laddove non la si fa succede che piccoli smottamenti, piccole frane rischiano di compromettere la stabilità della viabilità. Per cui questo è un tema che diventa un tema generalizzato per la Provincia di Bologna dove il tema degli smottamenti, la questione degli smottamenti delle nostre strade, delle nostre colline, dei nostri fossi diventa un elemento di rischio. Quindi, faremo una puntale verifica rispetto a quanto ci viene denunciato dall'interrogante e ribadisco comunque che per noi, sulle nostre strade, è un tema che teniamo assolutamente monitorato.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alle question time di oggi. Il Consigliere Vigarani per l'Assessore Burgin e poi dice lei il tema e fa la domanda. Prego.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE VIGARANI:**

Il tema del quale voglio parlare, sul quale fare una domanda, formulare una domanda all'Assessore Burgin, è relativo a un problema che per quello che riguarda la sicurezza in senso lato non è sicuramente secondo a altri temi che sono stati sollevati questa mattina, anzi prima volevo dire, dai Consiglieri che mi hanno preceduto relativamente agli extracomunitari non in regola. Parlo del problema dell'inquinamento ambientale. A Bologna abbiamo una situazione che io posso definire critica, e che è riferibile all'area di via Del Tragheto, zona Noce, quindi il quartiere Navile di Bologna. È l'area dove insistono alcune industrie insalubri di prima classe come la Valli Zabani, ma anche altre. Tanto per non fare nomi esiste la Coop Costruzioni che anche quella ha evidentemente tratto materiali non sicuramente innocui. La Valli Zabani in particolare si occupa di trasformazione di surrogati del petrolio in prodotti bituminosi. È stata aperta da tempo una controversia per arrivare alla soluzione delle emissioni di questa realtà produttiva che sono state verificate al di sopra dei limiti di Legge. In particolare, quello che ha preoccupato particolarmente è stata l'emissione di acido solfidrico in una realtà densamente abitata come quella del quartiere di cui, appunto, stiamo parlando. Dato che la Provincia già nel 2002 diede una deroga, diede la possibilità di aumentare le emissioni; oggi si è verificato, Arpa ha verificato che c'erano sforamenti importanti e sulla base di queste verifiche è stato imposto all'azienda di fare rientrare i valori. Avevano 60 giorni di tempo da aprile, i 60 giorni sono scaduti, non si sa molto su ciò che è stato fatto o su ciò che non è stato fatto, e quindi io credo che sia noi, che ovviamente i cittadini che si sono organizzati in un comitato per fare presente questa situazione, credo che tutti abbiamo la necessità di sapere che tipo di emissioni adesso vengono prodotte in questo sito, visto che, come

**BOZZA NON CORRETTA**

dicevo, è densamente abitato. Un altro tema importante sarebbe quello di pensare a una delocalizzazione di queste realtà. Una delocalizzazione che non è, in assoluto, così impossibile, visto che anche nel quartiere Reno è stata fatta una operazione di questo genere che credo che sia andando in porto in questi mesi. Penso poi che questo genere di operazioni che vedono il lavoro congiunto di diversi Enti debbano avere al centro le rappresentanze dei cittadini che spesso sono tenuti ai margini senza che dietro queste operazioni ci sia una specifica volontà, ma sono anche molto spesso le normative che evidenziano poi una marginalizzazione, invece, che sarebbe da evitare proprio perché è dai cittadini stessi che arriva la sollecitazione alla soluzione di questi problemi. Io volevo chiedere, come ho già espresso adesso, a che punto siamo e se effettivamente le emissioni sono rientrate nei limiti di Legge.

**PRESIDENTE:**

Grazie al Consigliere Vigarani, l'Assessore Burgin è già pronto rispondere.

La parola all'Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Ringrazio il Consigliere Vigarani per questa sollecitazione. Ho incontrato proprio questa mattina, alle dodici e mezza, i rappresentanti del Comitato Noce Pescarola; insieme al Presidente del quartiere Bazanti e sono convinto che abbiamo saputo dare ai cittadini le risposte in merito al percorso in essere, già c'eravamo incontrati alcuni mesi or sono, quando, a seguito delle rilevazioni di Arpa, sugli sforamenti degli inquinamenti acido solfidrico la nostra Provincia aveva emesso una diffida all'azienda a presentare un idoneo e adeguato progetto per entrare nei limiti di Legge, nell'incontro di questa mattina abbiamo fatto il punto. Da quella data

**BOZZA NON CORRETTA**

abbiamo effettivamente... sono successe diverse cose, abbiamo effettivamente ricevuto il progetto della Valli Zabani per l'adeguamento delle emissioni. Tale progetto è stato esaminato e ritenuto idoneo da parte dei tecnici della Provincia e dell'Arpa e conseguentemente abbiamo ingiunto, il termine corretto è diffida, all'azienda di realizzare il progetto per l'installazione di una efficace sistemi abbattimento dell'acido solfidrico nel termine di 60 giorni che fa data da ricevimento della raccomandata, perché la burocrazia non scappa mai, e che riporta, termine che per effetto della procedura in atto, scade il 14 giugno. Quindi, l'azienda è impegnata a installare un adeguato sistema di abbattimento dei fumi entro il 14 giugno. Sappiamo che i lavori sono effettivamente già cominciati e quindi riteniamo che tale data possa essere rispettata; dopodiché nella fase di avvio del nuovo sistema di abbattimento fumi saranno svolte tre analisi a carico dell'azienda che dovrà dimostrare l'efficacia del nuovo sistema e noi, di concerto con il quartiere Navile, e con Arpa certamente predisporremo opportune verifiche in modo tale da potere trovare conferma. Qui il percorso è in essere e credo che entro la fine di giugno noi potremmo avere una risposta precisa sull'efficacia del nuovo sistema di abbattimento dei fumi e, poiché la Valli Zabani è una azienda seria, io sono fiducioso che entro la fine di giugno i vapori di acido solfidrico che infestano l'area possano essere rimossi o sostanzialmente portati ai limiti di tolleranza.

**PRESIDENTE:**

Direi di fare insieme due question time che riguardano sostanzialmente lo stesso argomento che è lo Stadio. La prima è del Consigliere Guidotti, la seconda, in ordine di presentazione, è del Consigliere Lenzi. Risponderà il Vice Presidente Venturi. Siete d'accordo? Sì.

La parola al Consigliere Guidotti.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie signor Presidente. Visto l'argomento volevo ringraziare innanzitutto il Vice Presidente Venturi per avere rappresentato questo Ente, rara avis, in quello stadio che era un po' disertato da un certo mondo istituzionale, un certo mondo politico bolognese, anche se devo riconoscere che il collega Mattioli e il collega Finelli, oggi, nel loro abbigliamento rappresentano una sorta di pentitismo a posteriori, pentitismo democratico.. anche se riconosco che sulla vicenda Romiglia è un po' assente, Consigliere Mattioli, dal punto di vista della responsabilità. Però è un pentitismo a posteriori, un pentitismo democratico a posteriore, ma ringrazio il collega Venturi, il Vice Presidente Venturi di questo titolo di rappresentanza anche se il Presidente Cevenini che è un po' il nostro punto di diamante dal punto di vista calcistico non mi sento di ringraziarlo anche perché credo che il Presidente Cevenini rappresenti più il Bologna dentro la Provincia di quanto non rappresenti la Provincia nelle partite del Bologna. Ma tornando a cose concrete, a margine della partita e della promozione in serie A del Bologna nella serie di dichiarazioni di amore e di affetto che, ripeto, molte volte a posteriori le Istituzioni hanno fatto nei confronti di questa società e di questa squadra, è risuonata chiara e forte quella del Vice Presidente Venturi in ordine alla necessità e alla possibilità di ricercare le strade per la costruzione di un nuovo stadio che sarebbe, specie, ripeto questo è a titolo mio personale, per chi sta come me in via Saragozza sarebbe una benedizione perché libererebbe il territorio da tanti problemi di intasamento di traffico e di inquinamento, nonché di migliorare le condizioni oggettive di valorizzazione di una squadra e di una società. Però al fine che non sia semplicemente una "Bufalina" buttata là in omaggio a una A conquistata tra il tripudio della gente, credo che bisogna cominciare a ragionare anche in termine

**BOZZA NON CORRETTA**

concreti in questo stadio. Non è solo "ci sarebbe necessità di uno stadio" su questo credo che sia d'accordo tutti. Il problema non è se c'è o non c'è la necessità; il problema è se c'è o non c'è la volontà di costruire questo stadio di cui si avverte la necessità. Quindi, io ho evidenziato l'opportunità di dare delle risposte precise a tre domande dove, come e quando. Perché sin che non si può dare una risposta a questi presenti interrogativi, dove, come e quando è solo una presa in esame di una obiettiva e credo generalmente condivisa necessità, senza però che a questo riconoscimento di necessità corrisponda un altrettanto obiettivo e condivisa risposta che dia, appunto, una risposta a questo problema ma sia solo una sottolineatura della domanda che rimanga, anche questa volta, come tante volte è successo, inevasa. Grazie Vice Presidente.

**PRESIDENTE:**

Sullo stesso argomento il Consigliere Lenzi.

La parola al Consigliere Lenzi.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Grazie signor Presidente. Partivo anche io dallo spunto di questa promozione in serie A che pone in una nuova attenzione il tema degli impianti sportivi nella città. La città si è rallegrata per la promozione unanimemente ritengo ma con qualche riserva per coloro che abitano nelle zone limitrofe e non solo limitrofe dello stadio. Forse hanno gioito un po' meno pensando a un futuro di maggiore pressione. Chiusa la vicenda Romiglia e non la cito per criticare l'esito, ma soltanto per richiamare le problematiche, le criticità infrastrutturali, ambientali che hanno consentito di abbracciare quella ipotesi di progetto. Restano, però, le criticità di un territorio, di una città, di un quartiere che però si estendono naturalmente. Quindi l'esigenza di un impianto più adeguato, più rispondente ai bisogni del territorio, non

**BOZZA NON CORRETTA**

solo della città e non soltanto perché oggi c'è questo passaggio in serie A, ma proprio per un fatto permanente e una necessità avvertita da tutti. Quindi, io chiedo al Vice Presidente Venturi, innanzitutto, quale ruolo, quale funzione può svolgere l'Amministrazione oltre che farsi promotore ideale di una necessità avvertita da tutti. Se ci sono spazi di iniziativa, se ci sono ruoli da potere svolgere per tracciare un percorso che avvii una nuova fase per rispondere a questo problema. Per guardare a un futuro che per la città e per la squadra speriamo che sia sempre più positivo come oggi ci viene da auspicare e sperare.

**PRESIDENTE:**

Vice Presidente Venturi lei può rispondere. Ha ovviamente il tempo necessario essendo due le question time.

**ASSESSORE VENTURI:**

Grazie signor Presidente. In merito, la voglio riprendere perché è stata citata poco fa dal Consigliere Lenzi, in merito alla vicenda Romiglia. Io voglio ancora una volta ricordare, soprattutto in questa sede, che la Provincia di Bologna nelle sue decisioni dopo avere approfondito, in maniera molto celere, e credo anche doverosa la proposta di cui si sta parlando anche in queste ore, ha applicato le regole e le normative urbanistiche oggi vigenti a livello istituzionale e interistituzionale da tutte le comunità della Provincia di Bologna. Voglio, a questo proposito, ricordare al dottor Cazzola, attuale Presidente del Bologna Calcio, che proprio il mancato rispetto delle regole e delle normative, in questo caso parliamo di quelle federali e di quelle calcistiche, sempre vigenti, hanno mandato il Bologna in serie B con il conseguente danno di immagine e economico per la società e complessivamente per l'intera città, e, quindi il sistema economico e sociale bolognese. Dal che se ne deve dedurre

**BOZZA NON CORRETTA**

che il rispetto delle regole, oltre che un fatto positivo e anche di democrazia che noi dobbiamo sapere rendere ai cittadini oltre che un fatto positivo in sé, non può essere evidentemente considerato un danno ma è vero, invece, il contrario. Per quanto riguarda il tema del T.A.R., del Tribunale Amministrativo Regionale, ricordo la rinuncia alla sospensiva che la parte attrice ha inteso, sostanzialmente, attuale. Questo significa che evidentemente anche questo tipo di iniziativa, dal punto di vista del merito e del successo che una azione giudiziaria come questa può produrre, ci siano degli scarsissimi, per non dire, inesistenti possibilità di successo. Del nuovo stadio c'è bisogno, l'abbiamo affermato in questi giorni, ne ha bisogno la squadra, ne ha bisogno la città, siamo comunque sempre disponibili a parlarne direttamente, l'abbiamo fatto e lo stiamo facendo con tutti coloro che intendono rapportarsi in questi termini, non tramite i giornali, non tramite i tribunali. Con il Presidente Cazzola siamo disponibili a ragionare della questione del nuovo stadio, nel rispetto delle normative di programmazione territoriale e urbanistica esistenti, nell'interesse del territorio bolognese oltre che nell'interesse della Società Bologna Calcio che ha tutto il diritto di essere patrimonializzata. Risposto alle tre domande del Consigliere Guidotti dove come e quando. Dove il PTCP, come con un accordo territoriale, con un accordo di programma che possiamo fare in sei mesi e quindi chiudere entro la fine del mandato consegnando alla città e alla Provincia di Bologna un nuovo progetto di delocalizzazione dello stadio con, eventualmente, attività complementari e connesse per sostenere anche economicamente questa operazione, siamo nelle condizioni di poterlo affermare e anche dimostrare concretamente.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Facciamo... Consigliere Guidotti non si può replicare ora. Passiamo al Consigliere Caserta che interroga sulla Fiera.

La parola al Consigliere Caserta.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Presidente, le notizie di stampa che sono comparse sui giornali negli scorsi giorni e anche le agenzie di oggi, evidenziano come l'eventualità di una cessione delle quote possedute dall'organizzazione CNA della Fiera di Bologna alla società francese sono chiaramente un elemento.. rappresenta un elemento di preoccupazione, perché per noi che deteniamo la maggioranza comunque relativa delle azioni e siamo impegnati insieme agli altri Enti locali territoriali al rilancio di questa importante infrastruttura e perno nevralgico del nostro territorio, devono, appunto, porci l'obbligo di chiarire quali sono i termini di questo passaggio. Voglio ricordare che queste organizzazioni hanno beneficiato di un trasferimento, a suo tempo, abbastanza favorevole dal punto di vista finanziario nell'acquisizione di queste quote e oggi contempla anche un imponente patrimonio immobiliare, e quindi noi dobbiamo, non per condannare aprioristicamente, ma per chiarire strategicamente che cosa significa l'eventuale ingresso di altri partner perché è un conto che si tratti di operazioni che o rientrano nell'ambito delle relazioni del mondo economico associativo che comunque è dentro questa infrastruttura, un conto è se si tratta di operatori stranieri importanti. Potrebbe anche un fatto positivo l'internazionalizzazione delle quote societarie ma credo che sia molto opportuno intervenire per il ruolo che ci compete. Quindi la mia domanda è capire il perché il senso. Poi anche la raccomandazione alla stessa CNA di considerare bene che cosa significare accumulare un plusvalore di

**BOZZA NON CORRETTA**

questo genere considerando che il bene dal quale questo plusvalore deriva, è un bene comune a tutta la città.

**PRESIDENTE:**

Risponde la Presidente Draghetti. Prego.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Devo dire che ho appreso dai giornali di questa iniziativa e mi risulta che anche altri soci abbiano appreso dai giornali questa iniziativa. Anche se i fatti parasociali sono scaduti e quindi formalmente i soci sono liberi rispetto alla compravendita delle azioni, mi sembra un po' singolare questa modalità di procedere.

**PRESIDENTE:**

Question time del Consigliere Leporati. La parola al Consigliere Leporati "Prescrizioni degli Enti in ordine all'accesso stradale, signora Silvia Veratti..." etc..

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie signor Presidente. Abbiamo avuto notizia da "Striscia la notizia" e da un articolo di stampa che alla signora Veratti la Provincia ha inviato una prescrizione di natura formale per la quale per accedere alla propria abitazione sita in località di Monzuno, la stessa signora diversamente abile dovrebbe uscire dalla Gip facendo uscire prima la carrozzina, dovrebbe aprire con la chiave il lucchetto della fase di apertura, ritornare sull'auto, richiudere la carrozzina, subito dopo per l'accesso alla sua strada che passa in una stradina che è inserita nel contesto del podere Croci di proprietà della Provincia, dovrebbe riuscire dalla Gip facendo uscire prima la carrozzina, ovviamente. Uscire, chiudere con il lucchetto a chiave, ritornare nella Gip e richiudere la carrozzina. Però questa prescrizione che è una prescrizione che ovviamente dovrà fare il giro del mondo perché dimostra con

**BOZZA NON CORRETTA**

quanta saggezza l'Ente è vicino e solidale con i diversamente abile, l'utilizzo di questo accesso è prescritto solo nelle giornate di bel tempo. Nelle giornate piovose, nelle giornate fangose e negli orari notturni non è possibile accedere... non può accedere alla propria abitazione perché è questa la prescrizione. Ma è una prescrizione stranissima! Per cui la frana che ha inondata e che ha di fatto reso impossibile la fruizione all'accesso all'abitazione, è una frana che proviene dal podere che è di proprietà della Provincia. Ebbene, udite, udite se io sono un privato cittadino e nel mio terreno, ho nel mio terreno che va a invadere il terreno dell'altro vicino sono io che mi faccio carico delle spese! Ebbene, avete avuto la sfrontatezza di chiedere a un privato cittadino un danno operato da una porzione di territorio che è di proprietà della Provincia. Quindi, lucchetti, sbarre, rimborso danni... sono andato a vedere le dichiarazioni che sono state anche enunciate da parte di questa Giunta sull'apertura, su di una Amministrazione che di fatto interpreta a 360 gradi i problemi e i bisogni dei diversamente abili. Se questa è la dimostrazione rispondetemi per quale motivo avete fatto questa prescrizione che è offensiva! Che non sta in piedi! Una Istituzione che passa una posa del genere... chi l'ha fatta è subito da dimettere! Assessori, dirigenti... è una cosa offensiva! Perché qualsiasi persona di buona volontà e saggia una cosa del genere, tra privato cittadino e privato cittadino, non l'avrebbe mai fatta. Se la fa una Istituzione vuole dire che qualche cosa non funziona non solo nell'attività politica ma anche nel DNA di chi ha fatto una prescrizione del genere.

**PRESIDENTE:**

La parola al Presidente Draghetti.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie signor Presidente. Premesso che in genere non guardo "Striscia la notizia" e quindi non sono riuscita a capire molto bene il senso della domanda, ma io mi rendo assolutamente disponibile, avendo i dati e i documenti relativi, volentieri rispondo. Non sono in grado di rispondere adesso perché ho... Noi abbiamo chi può rispondere oggi!

**PRESIDENTE:**

La parola per la risposta all'Assessore Tedde.

**ASSESSORE TEDDE:**

Non ho sentito la domanda però ho capito la questione della signora Silvia Veratti quella che ha la casa a Porziola. L'accesso è dato, era dato da una strada all'interno di un nostro podere, il podere le Croci, a Monzuno, è che stato interessato, da una frana che ha ovviamente impedito, tramite quel percorso, che la signora raggiungesse la sua abitazione. Devo dire che ho avuto immediatamente contatti da sempre con la signora Veratti perché già mi sollevò le questioni nel 2005 per altri ragioni relativamente al conduttore del fondo, un pastore che, secondo lei, creava dei problemi alla strada quando ancora non era stata interessata dalla frana. Devo dire che l'Amministrazione Provinciale la prima cosa che ha fatto è stata quella di investire un geologo e tramite anche il Comune di Monzuno, con l'ingegnere Magnani se non sbaglio, adesso non vorrei essere imprecisa con il nome, si attivò immediatamente per capire che soluzione poteva essere data alla signora proprio perché non fosse disagiata ulteriormente sapendo benissimo quali sono le condizioni della signora Veratti essendo una portatrice di handicap a seguito di una caduta da cavallo. Ebbene, noi come Amministrazione Provinciale le abbiamo proposto, tra l'altro, di riuscire ad arrivare a una soluzione condivisa

**BOZZA NON CORRETTA**

pur non avendo alcun obbligo, e per tutta risposta la signora Veratti ha promosso una causa legale contro l'Amministrazione Provinciale. Avrà fatto anche bene, Consigliere Leporati, però non avendo degli obblighi, quando si tratta di conciliare, noi come Amministrazione Provinciale non ci siamo mai tirati indietro. Ebbene, per tutta risposta abbiamo incontrato la signora insieme ai tecnici e lei ci ha denunciati, tant'è che è stata, invece, costretta, proprio perché la causa la perdeva, a privarsi dell'Avvocato e è tornata alla carica cercando di nuovo un tentativo di conciliazione. Noi non abbiamo mai... Noi avevamo proposto una regolarizzazione all'accesso pur non competendoci proprio perché crediamo che nell'interesse della collettività quando si può è giusto e opportuno dare delle risposte. Le abbiamo riformulato una proposta alla signora, stiamo aspettando che ci dica che cosa intende fare.

Nel quotidiano Sabato del Carlino ho letto che lei intendeva effettuare i lavori e poi rivalersi sulla Provincia. Non so se questo possa essere l'esito al quale è auspicabile approdare. Credo che un po' di buon senso possa indurre chiunque a trovare una soluzione senza bisogno di ricorrere a "Striscia alla notizia" cosa che in uno Stato Democratico è giusto fare, però mi preme sottolineare che come Amministrazione Provinciale ci siamo promossi prima che la signora agisse per vie legali, pur non avendo, questo è importante sottolinearlo, obblighi noi ci siamo attivati proponendo anche una parte che consisteva in 30 mila euro da versare proprio per una messa in sicurezza e consentire alla signora di potere arrivare al suo podere senza nessun problema. Ha rigettato la nostra proposta! Per questo un altro contenzioso e quindi adesso speriamo che la proposta riformulata possa trovare il compiacimento della signora e arrivare quanto prima a una soluzione che possa veramente quietare una ragione che non aveva motivo di essere tirata in questo modo in ballo, anche perché

**BOZZA NON CORRETTA**

oggettivamente e veramente ingeneroso e improprio quanto è stato pubblicato spesso sui giornali, cosa a cui non ho mai replicato proprio perché non è mio uso e costume fare polemiche sui giornali soprattutto mi piacerebbe arrivare a una risposta che non privasse la signora di un suo diritto tenendo conto che però oltre ai diritti ci sono anche i doveri, una parte che è stata sempre omessa dalla signora.

**PRESIDENTE:**

La parola per la prossima question time al Consigliere Vice Presidente Sabbioni. Il tema è: "Acqua salata".

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Il tema è l'aumento delle tariffe dell'acqua. Abbiamo letto che le tariffe dell'acqua sono state aumentate. Siccome il provvedimento è stato assunto dall'Ato che dovrebbe essere riformata e quindi è uno degli ultimi provvedimenti, mi auguro, assunti dall'Ato preseduto formalmente della Presidente della Provincia, non so se ha delegato l'Assessore Burgin ma ce lo dirà lui. Io credo che questo aumento sia eccessivo rispetto all'inflazione pure in crescita che abbiamo in questo momento. Cioè per il 208 l'aumento è intorno al 6%, l'inflazione è ovviamente più bassa; intorno al 3 - 6% è l'ultima rilevazione da un mese all'altro. L'acqua è un bene primario anche se fossero, come è stato detto, soltanto cinque o dieci euro di aumento, ritengo che questo aumento poteva essere più contenuto. Dobbiamo intervenire, secondo me, in questo momento a favore della cittadinanza per quanto riguarda la compressione delle bollette, per quanto possibile. Allora, chiedo all'Assessore Burgin se è stato fatto tutto ciò che si doveva fare per tenere basso questo aumento che comunque riguarda anche il quadriennio futuro. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola all'Assessore Burgin.

**BOZZA NON CORRETTA****ASSESSORE BURGIN:**

Grazie signor Presidente. Vice Presidente Sabbioni ha espresso una considerazione in merito all'aumento delle tariffe dell'acqua e ha detto che è troppo elevato, sono, credo, assolutamente d'accordo con lui nel dire che qualunque aumento è troppo elevato rispetto alle disponibilità dei cittadini. Il tema è che noi abbiamo siglato un accordo con il soggetto gestore che prevede non solo un aumento del 6,03% medio quest'anno ma un aumento del 2,18% l'anno prossimo e complessivamente del 20% nei prossimi cinque anni. Il che vuole dire che ci siamo garantiti un percorso di adeguamento tariffario sui livelli del 3,7% annuo inflazione compresa, che ci consentirà di mantenere gli investimenti in questo territorio a livello di 30 milioni di euro l'anno per mettere in regola le nostre fognature, i nostri curatori, ora noi stiamo all'interno di una Legge che è la Legge Galli del '94 che ha indicato un concetto fondamentale: le tariffe devono coprire i costi del servizio idrico integrato. Abbiamo faticosamente attraversato questo deserto di adeguamento tariffario per arrivare a livelli tali da consentirci una stabilità di investimenti per adeguare i nostri impianti. Se non avessimo fatto questo, le tariffe sarebbe state più basse ma le tasse dei cittadini, ovvero la fiscalità generale, sarebbe stata chiamata a coprire i costi per la adeguamento delle nostre reti alle direttive europee. Non c'è scelta, o si paga attraverso le tariffe o si paga attraverso la fiscalità generale, io credo che il principio tale per cui le tariffe pagano i costi del servizio idrico integrato debba essere la nostra linea guida. Noi ci siamo mossi in questo senso e credo che abbiamo portato a casa un accordo molto importante, molto buono per i cittadini che ha evidentemente, che chiama evidentemente a uno sforzo nel primo anno ma che garantisce alla gestione del servizio idrico, alla gestione del servizio idrico, ha integrato una prospettiva di stabilità e di qualità.

**BOZZA NON CORRETTA**

***Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini.***

**PRESIDENTE:**

L'ultima e poi diamo la parola alla Presidente. Consigliere Sabbioni l'ultima puntata di porta a porta.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Abbiamo visto che la raccolta differenziata attraverso il sistema dei sacchetti colorati, cioè il cosiddetto porta a porta si sta allargando. Ho anche letto che l'incremento della raccolta differenziata non è stato granché nella nostra Provincia tranne quel Comune che ha aumentato la percentuale di raccolta differenziata attraverso il sistema del porta a porta, cioè tramite i sacchetti colorati. Allora, questo sistema si sta espandendo tanto è che dopo avere toccato alcuni Comuni più piccoli è passato ai Comuni medi e è arrivato anche a un Comune grosso come quello di Casalecchio.

Cioè il terzo Comune della nostra provincia. Bologna - Imola - Casalecchio. Dove ha suscitato, ovviamente, tutta una serie di lamentele da parte dei cittadini perché se è vero che il sistema porta a porta determina, ovviamente, un aumento della percentuale della raccolta differenziata crea anche un certo disagio nei confronti dei cittadini che devono pensare nella loro vita a qualcosa di più rispetto all'ordinario. Cioè devono tenere dietro alle date, ai sacchetti colorati etc. etc.. Allora, la domanda è: siamo così convinti che la raccolta differenziata fatta in questo modo in Comuni grossi possa essere facilmente sopportata dai cittadini? Quando questa raccolta differenziata arriverà anche nel Comune più grosso di Bologna si immagina già che ci possono essere lamentele, disagi e quanto altro? La domanda è solo questa perché potrei dilungarmi su altri dettagli relativamente al decoro. Nel senso che rivedere per strada tutti questi sacchetti colorati in qualche modo riporta, sia pure in piccolo, le immagini di Napoli. In

**BOZZA NON CORRETTA**

piccolo ovviamente. Però questi sacchetti colorati lì, messi ai bordi della strada, in certi casi, non sono un bel vedere come si direbbe a Bologna. Mi dica lei Assessore Burgin. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola all'Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Le dico Vice Presidente Sabbioni che il sistema porta a porto, propriamente detto, in questa nostra provincia è attuato in modo integrale per il momento, solamente nei Comuni di Monteveglio, Monte San Pietro, Crespellano e Sasso Marconi. In questi Comuni si sta viaggiando a percentuali del 75 - 80% sono, come prevede il sistema porta a porta, Comuni dove i cassonetti sono stati interamente rimossi dalle strade con eccezione delle campane del vetro, non ci sono dunque più cassonetti.

La gente mette fuori dovendo guardare il calendario, ma credo che lo si guardi per tanti motivi, non solo per guardare il giorno del sacchetto giallo o il sacchetto azzurro, anche per pagare le tasse e presentare il 730 e quanto altro. Io credo di potere affermare senza nessuna smentita, che questi Comuni sono i Comuni più puliti del nostro territorio! Girando per questi Comuni non si trovano quei fenomeni di abbandono rifiuti che spesso ritroviamo intorno ai cassonetti nel nostro territorio. Lo dico con consapevolezza e perché ognuno di noi ha una casa, ci abito molto vicino e ci passo molto spesso. Dopodiché poiché siamo tutti quanti consapevoli che un salto così forte come quello che elimina i cassonetti può provocare elementi di difficoltà significativi nei territori fortemente urbanizzati, abbiamo avvisato in alcuni Comuni, segnatamente Zola e Casalecchio, un sistema misto che prevede la raccolta delle sole carta e plastica attraverso i sacchi, non più attraverso il cassonetto.

**BOZZA NON CORRETTA**

In un contesto che ha rimosso i cassonetti dalle sole zone industriali dove notoriamente l'abbandono è totale. Il sabato e domenica, durante la notte, ciascuno può andare e buttare nel cassonetto ciò che vuole perché non esiste il minimo controllo, la minima forma di controllo sociale. Questa è una sperimentazione appena partita, sulla quale io credo che si dovranno tirare le somme dopo un ragionevole periodo di tempo. Per quello che posso vedere anche direttamente c'è una larghissima parte di cittadini che ha già aderito con entusiasmo e con grande diligenza in modo molto diligente, alla metodologia, e alla sera prevista mette fuori il sacco giusto. Purtroppo, in aree densamente abitate, se 99 cittadini fanno il loro dovere e uno non lo fa la strada è piena di sacchi perché uno su cento in una zona densamente abitata, porta effetti di degrado visivo molto più evidente che in Comuni... però siamo all'inizio. Quindi, io chiedo che si dia il tempo perché si possa valutare l'efficacia di questi sistemi misti e si possa capire se, e in quale misura, essi possono essere un passo nella direzione di una vera raccolta differenziata con il 75 - 80% così come si fa in tantissimi Comuni del nord Italia al di sopra del Po. In questo senso io credo che siamo lavorando. Credo che quando saranno passati due - tre mesi dall'avvio della sperimentazione tireremo i primi risultati, vedremo i benefici e capiremo anche quali iniziative eventualmente dovranno essere messe in campo perché i cittadini, tutti quanti i cittadini, non solo quell'1% che menzionavo prima, possano attenersi a comportamenti ambientalmente sostenibili.

**PRESIDENTE :**

Grazie Assessore. È il momento di dare la parola al Presidente. Intanto informo i Consiglieri che ho distribuito due ordini del giorno di cui si chiedi l'urgenza e un collegato a una delibera successiva.

La parola al Presidente Draghetti.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie signor Presidente. Credo che la question time articolata della volta scorsa, richieda, come d'accordo, una comunicazione articolata e approfondita perché è un tema rispetto al quale sono coinvolti anche i Comuni del territorio e soprattutto credo che l'articolazione della risposta sia la più adeguata anche in vista della discussione della prossima volta. Per cui, i temi sono importanti. Dividerei la mia comunicazione in quattro parti. La prima riguarda la Conferenza Metropolitana di lunedì 26 maggio; una seconda parte relativa alla programmazione europea; una terza parte sull'approfondimento sull'asse 4 del Fesr e poi sui prossimi impegni. Questo per dare il quadro più completo possibile. Vengo alla prima parte sulla Conferenza Metropolitana del 26 maggio.

In quell'occasione e avendo loro sotto la trascrizione da oggi della Conferenza Metropolitana possono avere, preciso non è un verbale ma è una prescrizione, il riscontro di quello anche che vado dicendo. In quella Conferenza ho presentato un percorso per favorire anche attraverso la maggiore conoscenza delle opportunità finanziarie la migliore finalizzazione dei progetti pubblici dello sviluppo economico locale, proponendo una strada per la concertazione che coinvolga con pari dignità e opportunità il territorio nel suo insieme. Infatti, noi siamo di fronte una nuova stagione che vede l'avvio di una serie di nuovi strumenti finanziari che possono accompagnare le politiche di sviluppo economico nella logica di favorire la competitività complessiva del nostro sistema territoriale.

Tutto questo mentre mutano le condizioni di contesto. Assistiamo, in primo luogo, a maggiori bisogni di integrazione da parte dei territori; bisogni che derivano anche da un contesto finanziario sempre più penalizzante per i Comuni, sempre meno si riescono a finanziare progetti

**BOZZA NON CORRETTA**

connessi alla sviluppo locale, alla valorizzazione del territorio, alla qualificazione dei luoghi di eccellenza per favorirne la fruizione da parte dei cittadini, dei turisti e delle imprese. Il calo delle risorse si contrappone a un ruolo crescente, invece, che i territori vogliono assumere e hanno assunto nelle politiche di promozione e di valorizzazione in ambito turistico, economico e agricolo. Il contesto, inoltre vede, la presenza attiva di attori che svolgono funzioni integrative sinergiche rispetto alle politiche pubbliche di valorizzazione economica del territorio.

Faccio riferimento alle molte forme associate che esistono per la valorizzazione del territorio a cui partecipano anche gli Enti locali con modalità diverse. Penso al Gal, alle diverse strade dei vini, alla società consortile Cisa. Bene, ripeto che questa necessità di integrazione si innesta in un momento favorevole relativamente all'avvio dei fondi. Perché gli strumenti finanziari che hanno maggiore impatto quantitativo e qualitativo stanno partendo e la stessa Unione Europea chiede ai territori di agire in modo integrato nell'utilizzo delle risorse. Qual è l'obiettivo del percorso che ho proposto alla Conferenza Metropolitana? È la maggiore equità nell'utilizzo delle risorse. Su questo punto ritengo che sia necessario un chiarimento. Cosa intendiamo noi per maggiore equità? Equità non significa distribuzione a poggia delle risorse, ma significa, invece, condividere le caratteristiche del nostre territorio, riconoscerne le peculiarità, i punti di eccellenza, i traiettorie di sviluppo e, in un percorso condiviso, far sì che con le risorse a gestione provinciale, si sviluppino le vocazioni territoriali.

La Giunta ha perciò proposto un rinnovato percorso alla Conferenza Metropolitana relativamente alla programmazione e alla gestione dei fondi 2007 - 2013 nel condividere, nel rispetto dei ruoli, una modalità di lavoro che consenta di

**BOZZA NON CORRETTA**

massimizzare l'efficacia dei nostri interventi. I motivi di questa proposta derivano anche dalla necessità di rafforzare la consapevolezza che i finanziamenti, questa è una prima informazione importante, non fanno riferimento solo ai territori particolarmente deboli come avveniva in passato con i fondi Egs Obiettivo 2, ma il nuovo filone di fondi strutturali si rivolge, e interessa politica di sviluppo dell'intero sistema regionale. Pertanto, il relativo ambito di programmazione diventa necessariamente quello provinciale.

In questo contesto il rischio che si aprano fatiche tra i diversi territori, e tra i territori e la Provincia è abbastanza prevedibile. Per questo ho ritenuto opportuno proporre, d'accordo con i colleghi della Giunta, quelli coinvolti, degli strumenti politici e tecnici che coinvolgano durante tutto il percorso gli Enti locali dell'intero territorio provinciale, sia nella fase nell'informazione, sia in quella di effettiva predisposizione e realizzazione dei progetti. Io ricordo che già nella Conferenza Metropolitana del 10 marzo diversi Sindaci ci hanno chiesto di partecipare ai percorsi di concertazione avendo maggiori informazioni sulle opportunità finanziarie che complessivamente sono attivabili con i fondi europei.

Questa esigenza in parte contrasta con le tempistiche differenziate che proviamo tra fondo e fondo, ma ritengo che egualmente sia importante agire in questo senso garantendo ai territori informazioni complete sugli strumenti a disposizione attivando un percorso di concertazione trasparente e efficace ottimizzando l'utilizzo delle risorse che abbiamo a disposizione orientando i progetti verso gli strumenti più adeguati. Anche su scala regionale si sta operando in questa direzione attraverso una cabina di regia intersettoriale e interassessorile che ha l'obiettivo di valutare la copertura territoriale con fondi europei e regionali

**BOZZA NON CORRETTA**

individuando eventuali misure di riequilibrio. In questa logica è stato recentemente costituito in Provincia un gruppo di lavoro intersettoriale l'integrazione delle politiche di sviluppo economico per il territorio con il preciso scopo di favorire sinergie programmatiche e finanziarie nell'elaborare e attuare le politiche territoriali, attraverso l'utilizzo delle risorse comunitarie o altri strumenti a disposizione dell'Ente.

Con un approccio non impostato sulla compensazione, ma sull'integrazione in termini di obiettivi e strategie tra i vari settori competenti. In concreto, che cosa ho proposto alla Conferenza Metropolitana? L'Ufficio di Presidenza ha ricevuto mandato di seguire in stretta collaborazione con la Giunta, tutti i percorsi di programmazione per migliorare la circolazione delle informazioni sul territorio e mantenere un coordinamento programmatico delle strategie e delle scelte conseguenti.

Che cosa diventa, allora, l'Ufficio di Presidenza? Diventa l'interlocutore della Giunta Provinciale per la concertazione relativa ai progetti connessi allo sviluppo locale. Sarà inoltre colpito fondamentale dell'Ufficio di Presidenza garantire in ogni tappa di questo percorso, di concertazione l'informazione completa e puntuale dei territori rappresentati. Siamo tutti consapevoli che in questa fase di riordino istituzionale è possibile, ne parleremo martedì prossimo, che l'assetto dei territori subisca dei cambiamenti, ma egualmente dobbiamo essere consapevoli della necessità di dovere gestire ora e non tra mesi, o tra anni, scelte importanti su fondi che potranno ridisegnare in modo rilevante il territorio.

Il percorso, e voglio essere chiara, non esautora il ruolo dei singoli Assessori e della Giunta Provinciale, ma anzi rafforza la capacità della Giunta di analizzare i bisogni del territorio, consente di evitare delle duplicazioni dannose, favorisce la lettura integrata e non

**BOZZA NON CORRETTA**

solo settoriale, dei progetti e garantisce, sicuramente, maggiore efficacia progettuale.

Dal punto di vista tecnico utilizzeremo il gruppo di lavoro intersettoriale istituito dalla Provincia, integrato, è questa la seconda proposta che abbiamo fatto lunedì scorso, di volta in volta con i rappresentanti tecnici delle associazioni intercomunali, delle Comunità Montane, del nuovo circondario imolese e degli altri Comuni dell'area metropolitana, per analizzare tecnicamente i progetti espressi dal territorio, valutarne la coerenza con gli strumenti finanziari a disposizione. Questo per quanto riguarda quello che è stato proposto e accettato nella Conferenza Metropolitana del 26.

Secondo passaggio, assolutamente più breve. Una qualche informazione sulla nuova programmazione europea. Un percorso che comincia da lontano e che ci accompagnerà, per chi c'è, fino al 2013. Io ritengo utile approfondire le caratteristiche che connotano i nuovi fondi strutturali, in particolare il fondo europeo di sviluppo regionale, appunto il Fesr. Il tema è particolarmente complesso e articolato perché l'oggetto degli interventi, cioè lo sviluppo integrato del territorio è anch'esso complesso e articolato. Il programma è stato approvato dalla Commissione Europea nell'agosto del 2007 e rappresenta lo strumento strategico fondamentale per perseguire l'obiettivo, competitività regionale e occupazione, puntando su una strategia di sviluppo sostenibile e rafforzando la capacità di innovazione e di ricerca a livello territoriale e settoriale.

Il contesto è profondamente mutato e si è significativamente modificata la strategia di intervento del Fesr. Se nella precedente programmazione, come ho detto, si è intervenuto per accompagnare i progetti degli Enti locali e delle imprese nelle aree di obiettivo 2 in deficit di sviluppo, questa era la vecchia programmazione, ora si avvia una stagione di programmazione che vuole

**BOZZA NON CORRETTA**

favorire e accompagnare la competitività dei territori. Enti locali, associazioni imprenditoriali, organi provinciali a partire dal 2005 sono stati informati in modo costante sull'iter di costruzione del Por-Fesr come intenso è stato il confronto rispetto al nuovo scenario di programmazione. Io vorrei ricordare i diversi incontri informativi con il territorio, alla presenza anche dei responsabili regionali, e gli incontri e le diverse comunicazioni inviati ai Sindaci e alle comunità inserite in obiettivo 2. Comunicazioni che dicevano che stava per cambiare lo scenario. Ricordo anche le diverse informazioni alla Commissione consiliare e al Consiglio Provinciale e parallelamente le informazioni alle parti sociali attraverso la consulta provinciale per lo sviluppo.

Quali sono le linee, le strategie fondanti di questa nuova programmazione? Il Fesr, il programma operativo del Fers di articola in cinque assi. Il primo, ricerca industriale e trasferimento tecnologico dedicato alla promozione della ricerca industriale del trasferimento tecnologico come fattore di competitività del sistema economico. In concreto, è prevista in ogni territorio provinciale - quindi anche nel territorio bolognese - la realizzazione di un tecno polo, che per noi ha individuato nell'area dell'ex manifattura che diventa il luogo fisico in cui si declina e si sviluppa il rapporto tra mondo della ricerca e sistema delle imprese. Asse 2: sviluppo innovativo delle imprese. È l'asse che mira a sostenere l'evoluzione del sistema produttivo verso forme innovative. Asse 3 qualificazione energetico ambientale e sviluppo sostenibile. In questo contesto operiamo soprattutto per la qualificazione delle aree produttive del territorio, le famose Apea, verso la sostenibilità energetica.

Asse 4: valorizzazione e qualificazione del patrimonio ambientale e culturale. Cioè è l'asse che vuole valorizzare e qualificare le risorse culturale e naturali dei territori nell'ottica di promuovere la loro altra attività.

**BOZZA NON CORRETTA**

Il quinto asse è l'assistenza tecnica. Fine della seconda parte. Terza parte. Vorrei fare un approfondimento sull'asse 4 del Fesr che è l'oggetto della discussione della Conferenza Metropolitana e della discussione che faremo, se volete, la volta prossima. Cominciamo con i soldi. All'asse 4 sono attribuiti per il periodo 2007 - 2013 a livello regionale 70 milioni di euro così suddivisi: 40 milioni per il pubblico, 30 milioni per i privati. L'asse 4 assegnato come delega alle Province ha come obiettivo in specifico la tutela, la valorizzazione, e la promozione del patrimonio ambientale e culturale della regione per avere un impatto positivo sull'economia locale. Qual è allora il criterio ispiratore di questo asse 4? È quello di trarre vantaggio dalle risorse culturali e ambientali la cui fruibilità non è a oggi pienamente assicurata qualificandole e soprattutto valorizzandole per ottenere impatti positivi sull'economia locale in generale. In particolare sul turismo sostenibile.

Quindi, valorizzazione delle risorse culturali e ambientali perché abbiano una ricaduta positiva sull'economia in generale, in particolare sul turismo sostenibile sono favoriti interventi che riguardino prioritariamente il recupero del patrimonio culturale e ambientale, gli interventi di riqualificazione ambientale, la qualificazione e la valorizzazione di percorsi storici e itinerari culturali, la realizzazione dei percorsi naturalistici, la realizzazione e il recupero di spazi e strutture dedicati all'attività culturale e ambientale, la valorizzazione delle risorse naturalistiche nell'ottica del turismo sostenibile, gli investimenti in materiali per la promozione e la conoscenza del patrimonio culturale e ambientale, gli interventi di promozione e utilizzo sostenibile delle aree di pregio naturalistico e la messa in rete dei beni culturali a valenza regionale perché siano fruiti meglio. Veniamo a qualche dato di casa nostra.

**BOZZA NON CORRETTA**

Gli interventi devono avere concertazione finanziaria e tematica su priorità territoriali. Ogni progetto... dimenticavo di dire che sulle risorse di dimensione regionale, per la Provincia di Bologna orientativamente possiamo contare su 3.6 di milioni per la parte pubblica. Allora, ogni progetto deve avere una dimensione minima di 1 milione di euro con un cofinanziamento minimo da parte del soggetto pubblico titolare del progetto del 20%. Per Bologna, quindi, sono previsti quattro - cinque progetti. Vorrei dare qualche dato per dare il senso della differenza di impostazione rispetto alla precedente programmazione Fesr. Per quello che riguarda le azione di obiettivo 2 relativo agli Enti pubblici pensate nel periodo 2000-2006 abbiamo finanziato 121 progetti con un contributo pari a 9 milioni 500 mila euro, e investimenti attivati per circa 20 milioni di euro. Il valore medio del singolo progetto è di 165 mila euro, E i beneficiari sono stati soli i 12 Comuni inseriti nelle aree in deficit di sviluppo.

Questo abbiamo fatto nella vecchia programmazione! Questo ammontare con questo numero di progetti con questo numeri di Comuni beneficiari. I criteri di selezione che verranno utilizzati per asse 4 in fase di concertazione sono: qualità tecnica del progetto in termine di attrattività e di fruibilità di interventi, coerenza economica e finanziaria degli interventi, concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza, sinergie con interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale previsti dalla normativa regionale, minimizzazione dei costi ambientali conseguenti agli interventi, integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale, fruibilità del progetto anche attraverso l'allestimento di servizi dedicati alle persone. La cosa che io ritengo più importante ancora è quello che sto per dire. Cioè quella relativa agli indicatori di risultato. Cioè tu prendi un progetto, lo approvi, lo finanzia perché sia finanziabile deve avere questi

**BOZZA NON CORRETTA**

indicatori di risultato e di questi indicatori di risultato responsabile è la Provincia. Quali sono gli indicatori risultato? Incremento di visitatori nelle strutture o nelle aree oggetto di riqualificazione; rapporto visitatori fuori stagioni su visitatore in stagione; investimenti attivati, cioè come questo progetto riesce a metterne in moto altri; quarto, giornate di presenza nel complesso dell'esercizio recettivi nei mesi non estivi per abitante. Gli indicatori di risultato dei progetti devono essere questi.

Siamo responsabili noi come Provincia e quindi è chiaro che questi indicatori orientano verso progetti non qualsiasi, ma progetti che devono dimostrare di migliorare significativamente la capacità di attrazione dell'area. Il tema della concentrazione delle risorse dell'asse 4 su pochi progetti di eccellenza è confermato da alcuni indicatori. Pensate che a livello regionale si senta in tutto a 40 progetti, e ogni progetto, come ho già detto, deve avere una dimensione di circa 1 milione di euro. Un'altra cosa su cui mi vorrei fermare con un po' di attenzione su cui tornerò anche dopo, è sulla modalità di tipo negoziale per arrivare a finanziare.

L'attuazione dell'asse si basa su una procedura di tipo negoziale che vede il coinvolgimento attivo, insieme alla Regione, attraverso l'Autorità di gestione, di tutte le Province. La Regione ci ha chiesto di individuare progetti di forte, di forte impatto che possano mutare significativamente il volto del nostro territorio e di cui sia dimostrabile la ricaduta turistica. La scelta della Regione di indirizzare le risorse dell'asse 4 all'azione di valorizzazione di eccellenze si inquadra negli obiettivi generali che sono perseguiti dall'Assessorato Regionale al Turismo da APT e dalle Unioni di Prodotto.

L'obiettivo di tutti è quello di collocare l'immagine del territorio provinciale all'interno del circuito nazionale e internazionale dei flussi turistici per contribuire a radicare nei potenziali turisti la decisione

**BOZZA NON CORRETTA**

di inserire nel proprio viaggio almeno una notte di permanenza nel territorio bolognese. Questo è l'obiettivo. Inserire il territorio nei circuiti, negli itinerari turistici. Allora, le azioni da attivare in questo senso, devono potere contare su alcuni presupposti indispensabili. L'esistenza di eccellenze, il più possibile con caratteristiche di unicità, di interesse per il turista, la presenza di una recettività di alto livello qualitativo, un tessuto economico attivo e propositivo nella gestione dei pacchetti turistici.

Se questi sono gli elementi indispensabili riferendoci ai dati statistici relativi alla Provincia, noi possiamo evidenziare sia sotto l'aspetto dell'interesse già in atto alla permanenza, presenze totali, sia della recettività, strutture alberghiere, ci sono tre aree che presentano forti elementi di interesse. Bologna e Comuni limitrofi raccolgono da soli più del 68% delle presenze annuali e garantiscono più del 35% delle strutture alberghiere e più del 56 di quelle extra alberghiere. La Valle del Reno raccoglie più dell'8% delle presenze annuali, il 25% della recettività alberghiera e più dell'8 di quella extra alberghiera. Il circondario imolese raccoglie più del 7% delle presenze, il 13 delle strutture alberghiere e più del 7 di quella extra alberghiere. In queste tre aree Bologna e Comuni limitrofi, Valle del Reno e circondario imolese ci sono più del 73% delle presenze provinciali e o in questo territorio si trovano alcune eccellenze storico, artistiche, naturali, ambientali portatrici di quelle unicità che ne possono fare una immagine turistica da veicolare nei mercati nazionali e internazionali e quindi su queste i soggetti deputati alla gestione della promozione turistica possono investire, anzi investono e concentrano i loro sforzi già da tempo per costruire una immagine comunicativa della proposta Bologna sul mercato internazionale del turismo. Con questo quadro vorrei dire qualcosa anche sul percorso di informazione perché mi

**BOZZA NON CORRETTA**

sembrava che una delle accuse venute fuori che abbiamo fatto le cose un po' in camuffa per usare un eufemismo.

Questo itinerario ha avuto diverse tappe tra gennaio e marzo nella Giunta Provinciale e gli ambiti individuati dalla Giunta Provinciale nel mese di febbraio su cui concentrare maggiormente l'attenzione sono state aree di pianura, area imolese, area montana, cioè le cinque valli e l'alta e media Valle del Reno, la città di Bologna. Nel mese di febbraio sono stati diversi gli incontri con i potenziali presentatori di progetto.

Per quello che riguarda la montagna si sono invitate le Comunità Montane, il nuovo circondario imolese a coordinare i propri Comuni nella stesura di progetti unitari che rispondessero ai criteri indicati dalla Regione. Ricordo, per esempio, il 25 febbraio l'incontro con la Comunità Montana Cinque Valli e il Gal, il 26 febbraio l'incontro con la Comunità Montana alta e media Valle del Reno e i Comuni di Lizzano, Porretta Terme e Camugnano. Qui mi fermo, perché qui è stata fatta una obiezione! La scelta di invitare i tre Comuni, Lizzano, Porretta e Camugnano, che c'è stata contestata, va contestualizzata. Eravamo a febbraio, subito dopo la crisi del Corno che bene conoscete, è nel pieno dell'incertezza rispetto al futuro delle Terme di Porretta.

Il Sindaco di Camugnano ci aveva da poco segnalato diversi interventi pubblici a fini turistici che stava programmando, vista anche la scadenza ravvicinata della scadenza dell'asse 4 che allora ancora era il 30 aprile, ci è sembrato naturale coinvolgere, insieme alla Comunità Montana, quei Comuni che sapevamo avessero una vocazione turistica e che erano anche attraversati o da crisi di rilievo, o, al contrario, da forti investimenti sul campo turistico. A questo punto, e chiedo un po' di attenzione, io vorrei approfondire con qualche riflessione la logica con la quale abbiamo operato. Ricordo che questo strumento finanziario dei fondi si fonda su un processo di

**BOZZA NON CORRETTA**

programmazione negoziata. Vorrei fermarmi un attimo su questa metodologia! Che non è affatto né clientelare, né... La concertazione, o programmazione negoziata, è una pratica di Governo, come sappiamo tutti, basata sul confronto e la partecipazione alle decisioni politiche.

Questa modalità trova ampia applicazione in materia di mercato del lavoro, salari e contrattazione collettiva, organizzazione della previdenza sociale. Al metodo concertativo si è frequentemente fatto ricorso anche in relazione alle grandi scelte pubbliche sulla politica fiscale e della finanza pubblica. Più in genere sulla politica economica. La concertazione è fortemente praticata a livello decentrato. Ora, questo metodo che è valorizzato molto a livello centrale, con il decentramento si va diffondendo anche a livello periferico per governare la crescita sociale e economica dei territori.

Attraverso il metodo della concertazione la decisione pubblica prevede una consultazione preventiva e trasparente degli attori interessati. Il concetto di concertazione implica una logica competitiva di intervento degli attori sociali in grado di condizionare la formazione della decisione attraverso la fornitura di competenze, contenuti di merito e in grado di convincere che una scelta è preferibile ad un'altra. Lo stesso concetto implica, inoltre, il superamento della logica della mediazione per la quale la formazione della decisione è fondata sull'individuazione di elementi di composizione dei conflitti di interesse rappresentati. La concertazione presuppone interlocutori e soggetti in cui si incontrino competenze di interessi riuscendo a coniugare la rappresentanza degli interessi con la capacità di costruire un sistema di analisi e di proposta in grado di garantire all'Ente pubblico la serenità e la serietà delle scelte. La concertazione, quindi, è una sfida.

Questa è la logica che ha ispirato l'agire anche sulla programmazione del Fesr. Non siamo di fronte a un bando

**BOZZA NON CORRETTA**

rigido in cui tutti gli elementi vengono predefiniti, proprio perché noi non possediamo tutti gli elementi utili per la valutazione. La logica è stata, ed è, quella di concorrere insieme tutti gli attori nel quadro di una cornice e di una strategia definita e un sistema di regole generali per la costruzione di un parco progetti che rappresenti il meglio che può esprimere in territorio. Nella logica della concertazione è naturale, anzi necessario che il titolare del processo, in questo caso la Provincia interagisca durante tutto il processo con gli attori, i Comuni, le associazioni intercomunali, in questo caso, per acquisire informazioni, capire le linee di sviluppo, le potenzialità, le progettualità possibile, i collegamenti.

La Provincia è partita dalla conoscenza del territorio nella fase di sollecitazione dei progetti, ha chiesto di incontrare quei Comuni che si sapeva essere in fatica dal punto di vista turistico o avere in campo investimenti in ambito turistico. Ricordo che a quell'incontro con quei tre Comuni che hanno citato, è stata invitata la Comunità Montana, e era presente, e la Comunità Montana rappresenta gli interessi di tutti i Comuni ed è snodo informativo verso gli stessi. Nessuna logica clientelare, ma anche pari opportunità per tutti i portatori di progetti, potenzialmente coerenti con i criteri regionali in una logica tuttavia di ricerca attiva delle migliori progettualità possibili. Io riprendo l'elenco degli incontri tenuti. 26 febbraio incontro con il Comune di Bologna, 27 con l'assemblea dei Sindaci del circondario, ancora il 27 con quattro Comuni di Pianura, Sala, Castel Maggiore, Argelato, Calderara; 3 marzo incontro con la Comunità Montana Valle del Samoggia.

Negli incontri si sono illustrati i criteri dell'asse chiedendo al territorio di identificare progetti coerenti in vista della conferenza del 10 marzo. Si è inoltre comunicato che si stava raccogliendo un numero superiore di

**BOZZA NON CORRETTA**

progetti rispetto a quanto sarebbe stato finanziato nella logica di recuperare ulteriori risorse dalla Regione presentando progetti di valore. Abbiamo inoltre evidenziato negli incontri che cercavamo progetti che presentassero qualità tecnica in termini di altra attività e fruibilità degli interventi e che fossero integrati nella filiera turistica regionale. Faccio una breve parentesi.

Questa relazione che ho inteso fare particolarmente articolata, non per tediarvi, ma l'obiettivo è semplicemente di darvi nelle mani gli elementi, tutti quelli che ritengo possono essere utili, per la discussione anche della prossima volta. Il 10 marzo si è tenuta la Conferenza Metropolitana dei Sindaci con la presentazione delle prime idee progettuali raccolte. Si sono presentati anche qui le caratteristiche delle Por, dalla Conferenza sono emerse delle richieste. Una forte richiesta di conoscere tutte le opportunità dei diversi assi, non soltanto dell'asse 4 , e del Fesr. La critica da parte di alcuni Comuni del medio Reno sulle modalità di concertazione utilizzate.

La richiesta da parte del circondario di valutare anche del progetto per la vallata del San Terno, e la consapevolezza, da parte dei Comuni della Pianura, di essere interessati solo in modo limitato rispetto ai criteri dell'asse. Nella Conferenza del 10 marzo è stato confermato l'impegno di mantenere aperta la concertazione e la raccolta dei progetti e, a tale scopo, si sono ancora informati i Sindaci sulla opportunità di questo asse. Il 17 marzo si è inviata una e - mail a tutti i Sindaci con indicazione dei tempi per la presentazione dei progetti e materiale informativo utile per la proposta di progetti. Sempre nel mese di marzo si sono incontrate le parti sociali e anche la consulta economica per lo sviluppo e la consulta delle associazioni economiche imolesi.

Le strutture tecniche della Provincia hanno lavorato con i referenti dei progetti per tutto il mese di marzo. Il

**BOZZA NON CORRETTA**

parco progetti è stato valutato, e sottolineo la parola valutato, cioè non approvato, il 3 di aprile congiuntamente ai tecnici regionali. Per verificare che cosa? Per verificare che questi progetti fossero coerenti con i criteri dell'asse 4. Nell'incontro con la struttura regionale è stato confermato che i progetti devono essere tra di loro integrati riconducibili a un unico filo conduttore e è stata confermata, come ho detto l'inizio, l'impossibilità di coprire tutto il territorio provinciale e senza la necessità di scegliere progetti importanti di impatto a alta valenza culturale e ambientale. Successivamente la Regione ha prorogato la scadenza dal 30 aprile al 30 giugno. Per cui questa comunicazione è stata data ai Comuni. Si è quindi tenuta, e a quel punto sono entrata in ballo io, nel senso per le note ragioni che hanno interessato questa Giunta, il 15 maggio abbiamo fatto un incontro con tutti i presentatori di progetti per presentare il risultato dell'attività di valutazione. I criteri di valutazione sono stati quelli presentati dalla Regione. Dall'incontro del 15 maggio è emersa la richiesta da parte di diversi territori di approfondire le valutazioni attribuite.

È emerso in particolare la consapevolezza che l'asse 4 tende a privilegiare ricercando progetti importanti di impatto, di eccellenze, di forte attrattività turistica tende a privilegiare la progettualità del singolo Comune a discapito della capacità, che è molto diffusa nel nostro territorio di programmare e di lavorare in rete. Relativamente alle questioni sollevate dal Comune di Castel di Casio in Conferenza Metropolitana del 26 di maggio voglio dire che non ci è pervenuto dal Comune alcun progetto come singolo. Né risulta esserci un intervento riconducibile a tale Comune nella proposta che c'è pervenuta dalla Comunità Montana media e alta Valle del Reno. Quindi, da Castel di Casio non c'è pervenuto niente! La lettera per cui lamenta mancata risposta è stata

**BOZZA NON CORRETTA**

effettivamente inviata agli Assessori Maier e Marco Strada all'inizio di aprile. Il Servizio Industria Artigianato e Commercio ha provveduto a elaborare una risposta trasmessa al Servizio Turismo, era compito, o è compito dell'Assessore al Turismo di rispondere e non so dire adesso. Nella conferenza del 26 maggio, come ricordavo all'inizio, abbiamo proposto questo percorso di coinvolgimento dei territori e si sono riconfermate le caratteristiche e gli impegni da noi evidenziati.

In quell'occasione, conferenza del 26 maggio, abbiamo detto anche i nostri impegni futuri. Nuova chiamata di progetti con scadenza a oggi, 3 giugno. Formalizzazioni in Giunta dei criteri già condivisi, valutazione dei progetti dal punto di vista tecnico questa settimana, ufficio di presidenza per definire le proposte di concertazione alla Giunta Provinciale il 12 giugno e il 17 giugno la decisione della Giunta. Quindi, come vedete, il percorso di concertazione su questo tema è stato lungo, complesso e intenso. Non abbiamo voluto abdicare al ruolo che ci viene riconosciuto dalla Regione di coordinare istanze del territorio, non abbiamo neppure voluto abdicare all'obiettivo sfidante che ci dà l'Unione Europea di voler scegliere i migliori progetti potenzialmente possibili piuttosto che dividere in parti eguali le risorse di cui stiamo responsabili. Ritengo che con questo complesso percorso abbiamo dato pari opportunità a tutti i territori di potere presentare le migliori progettualità nel quadro delle coerenze date.

L'ultima informazione che è il quarto punto, ma sono dieci righe. Il cammino, è in realtà prossimi appuntamenti, è solo cominciato. Nella conferenza del 26 maggio abbiamo anche presentato in modo analitico le risorse finanziarie di fonte comunitaria, nazionale, regionale e locale che saranno disponibili nei prossimi mesi e anni, rimando a quella la presentazione perché sarebbe troppo lungo. In Conferenza Metropolitana abbiamo inoltre dato conto delle

**BOZZA NON CORRETTA**

prossime scadenze, anche per l'asse 3 del Fesr relativo alle aree produttive ecologicamente attrezzate, così come per gli assi 3 e 4 per il piano di sviluppo rurale. Anche per queste tre scadenze noi confermiamo la modalità della concertazione. Ufficio di Presidenza come interlocutore della Giunta e credo che sarà una sfida comune impegnativa sapere dimostrare che siamo in grado di riconoscere le potenzialità dei nostri territori e individuare le modalità più efficaci per poterle valorizzare in una logica virtuosa di cooperazione. Chiedo scusa perché la comunicazione è stata lunga, però ritengo che con più elementi si hanno a disposizione con più, forse, la discussione avviene all'interno di conoscenze certe. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Vorrei prima ringraziare la Presidente perché, quanto ci ha detto, è sicuramente importante e rilevante. Diciamo che una parte è una parte tecnica che probabilmente potrebbe essere approfondita ancora meglio in Commissione che in Consiglio la prossima volta. Ma magari ne parliamo domani nel Capigruppo. L'altra è una parte politica sulla quale poi è la parte nella quale abbiamo chiesto, insieme al Consigliere Mainardi, l'apertura del dibattito per la prossima settimana come eravamo d'accordo. Anche da parte del Consigliere Mainardi la ringraziamo per la corposa, ma direi quasi necessaria, tra virgolette, relazione che ci ha fatto oggi.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alle delibere. Oggetto numero 101: "Accordo territoriale...". La parola al Consigliere Facci.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FACCI:**

Per le interpellanze per risposta scritta per le quali bisogna dichiararsi ne ho sempre due.

**PRESIDENTE:**

Lo faccia subito. L'abbiamo fatto all'inizio prima che lei arrivasse. Ma non c'è nessun problema. Dica quali sono i due..

**CONSIGLIERE FACCI:**

Sono il numero 10 dell'Assessore Strada e il numero 58 dell'Assessore Burgin.

**PRESIDENTE:**

Si dichiarari.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Io mi dichiaro sulla numero 10 dell'Assessore Strada era una interpellanza che riguardava che cosa avesse fatto la Provincia per la valorizzazione del Salmerino del Corno alle Scale. La risposta che mi ha dato l'Assessore Strada non è, a mio avviso, soddisfacente, perché al di là di una generica, diciamo così, dissertazione, circa... Di fatto si dà atto in questa interrogazione che, in questa risposta che la Provincia avrebbe messo in piedi tutta una serie di opere di valorizzazione insieme agli operatori del territorio, in realtà, questo non è riscontrabile in alcun modo. Pertanto, devo manifestare il mio dissenso su questa risposta. Argomento 58, invece, riguarda una risposta che mi ha dato l'Assessore Burgin circa una serie di dati che avevo chiesto riguardanti un piano di prevenzione messo in campo da Ato. Qui, in realtà, l'Assessore mi dà una risposta che sicuramente hanno formulato gli uffici, ma è una risposta che è in contraddizione, da parte degli uffici di Ato e Hera, con una precedente risposta. Perché nella precedente risposta si dava atto di una serie di iniziative

**BOZZA NON CORRETTA**

sul territorio dell'alto Reno, e nella successiva richiesta di specificazione questi interventi non ci sono. Evidenzio che in realtà per quanto riguarda il territorio dell'alta Valle del Reno non c'è anche tipo di piano di prevenzione da parte di Hera per conto di Ato.

**PRESIDENTE:**

Oggetto 101 l'Assessore ha già presentato in Commissione. Chi chiede la parola? Dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto numero 101.

Ricordo, è stato distribuito anche un ordine del giorno collegato che comunque affrontiamo dopo visto che non c'è stato nessun dibattito e quindi votiamo anche il collegato. La votazione è aperta sull'oggetto numero 101.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 20, nessuno astenuto, 6 contrari.

C'è l'ordine del giorno collegato presentato dal Consigliere De Pasquale e altri. Se ci sono degli interventi... Vuole fare un intervento Consigliere De Pasquale? Prego.

**CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

Era soltanto per annunciare il fatto che ci sarà una piccola integrazione da parte della Consigliera Fusco. Del resto, sì, il testo è auto esplicativo credo quindi non faccio perdere tempo ai colleghi, visto che la seduta sta diventando abbastanza lunga, quindi dico soltanto che c'è parso opportuno presentare questo anche in nome di tradizione di particolare attenzione al trasporto ferroviario che questo Consiglio ha già ampiamente espresso in questi quattro anni di mandato.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Interrompo un attimo l'intervento, perché non ho fatto votare sulla delibera l'immediata esecutività. Mi scuso. Risuono. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 20, nessuno astenuto, 7 contrari. Grazie alla Segreteria.

La parola alla Consigliera Fusco.

**CONSIGLIERA FUSCO:**

Solo per aggiungere nell'ordine del giorno, nella parte finale, si collega bene anche in fondo quando diciamo che chiediamo a tutti i sottoscrittori dell'accordo di tener conto in fase di progettazione dettagliata del comparto dell'opportunità di preservare di concerto con i gestori della rete ferroviaria, i corridoi interni; aggiungere alla fine comunque di tutto il paragrafo "Con i relativi interventi di mitigazione per la salvaguardia ambientale della zona". Perché lì ci sono degli insediamenti già residenziali. Sappiamo che ci sono sofferenze di tipo acustico. Questa è una ipotesi, vogliamo valorizzare il trasporto su ferro, però vogliamo anche ricordarci di quelli che sono gli aspetti... e quindi abbiamo questo problema che sappiamo che interessa 10 mila residenti della zona, quello del problema acustico. Direi che nell'ipotesi dobbiamo anche prevedere in un accordo prestare attenzione a questo aspetto.

**PRESIDENTE:**

Si è capito bene il concetto. C'è il testo scritto? Bene, allora lo consegniamo alla Segreteria. Consideriamo integrato, il proponente accetta. Gli altri proponenti. La

**BOZZA NON CORRETTA**

parola al Consigliere Leporati... Un momento. C'è prima il Consigliere Guidotti. Prego.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie signor Presidente. Innanzitutto, per dichiarare il voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale a quest'ordine del giorno per motivo nell'ordine del giorno e dirò qualcosa anche in merito all'emendamento della collega Fusco.

Questo è un ordine del giorno che nasce in Commissione, e quando si nasce in Commissione in genere si cerca l'accordo unanime della Commissione per trovare degli strumenti di miglioramento dell'atto. Però questo accordo unanime oggettivamente dal punto di vista politico dirò anche dal punto di vista tecnico, nasce male. Perché quando un ordine del giorno dice: "Visti i positivi risultati di lavoro del gruppo istituzionale...", questo mi sembra che configuri già una certa difficoltà di approccio unanime all'ordine del giorno. Questo dal punto di vista politico. Dal punto di vista tecnico, visto che il senso di questo ordine del giorno a parte il rituale del visto, considerato, ritenuto che in qualche modo deve comunque costruire un ordine del giorno siede da parte di richiesta dove viene richiesto di fare una cosa che quel famoso e positivo gruppo interistituzionale che noi a priori lodiamo, non era riuscito a capire e a comprendere tanto non era riuscito a inserire nel proprio progetto.

Cioè quei famosi corridoi per il trasporto ferroviario, corridoi interni e comparti cioè quanto viene richiesto non era stato... tanto è che c'è necessità di un ordine del giorno per sollecitare questa cosa che non era stata prevista da quel comitato, da quel gruppo interistituzionale che noi ci sentiamo in dovere, poi mi sembra un po' scusatae e non petita, ci sentiamo come prima riga di dovere lodare per il lavoro svolto. Come per dire: noi ti facciamo fare una figura un po' barbina, scusaci fin

**BOZZA NON CORRETTA**

dall'inizio, ti diciamo per rimediamo tutto che sei bravo. Questo mi sembra dal punto di vista politico e dal punto di vista tecnica una sorta di controindicazione che ci consiglia, al di là del voto che abbiamo espresso sul documento originale, un voto contrario. Volevo dire alla collega Fusco che sono assolutamente d'accordo sul concetto dei relativi interventi di mitigazione, però, se non vado errato, e credo che non vado errato, la Legge prevede l'obbligo degli interventi di mitigazione sul... Quindi, noi inseriamo su un ordine del giorno una richiesta a un lodato gruppo di lavoro di inserire, di applicare la norma. Mi sembra che questa sia oggettivamente una ulteriore crisi di fiducia nei confronti del tanto lodato gruppo di lavoro che non solo non ha fatto le cose che noi gli auspichiamo che vengano fatte, ma addirittura noi non consideriamo neanche in grado di fare quelle cose che la Legge prevede che vengano obbligatoriamente fatte. Questo è un ulteriore motivo per cui con serena convinzione ci apprestiamo a votare in maniera contraria questo ordine del giorno presentato.

***Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni.***

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Leporati. Prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie signor Presidente. Devo dire che la cura del ferro come l'ha battezzata il collega De Pasquale, è talmente stata persuasiva e ha approdato a risultati concreti e verificabili che c'è bisogno di fare un ordine del giorno. La prima versione dell'ordine del giorno era una versione sulla quale noi potevamo anche avere delle opportunità di condivisione, poi, ovviamente, visto che si è più bravi a fare i partigiani quando si espongono delle proprie convinzioni, si è ritenuto che era meglio

**BOZZA NON CORRETTA**

convincere e auto convincersi che siamo più bravi noi e quindi noi mettiamo qualche capo saldo nell'ordine del giorno per cui gli altri non possono votare, per cui ci diciamo che abbiamo risolto il problema. Ma il problema non è risolto! Per quale motivo? Innanzitutto, queste presenze di logistica che esistono già sul territorio, già a suo tempo un illuminato panificatore urbanista o un politico saggio avrebbe dovuto prevedere che oltre alla gomma ci dovrebbe essere la fruizione del ferro! Si fa un centro di mercato, dove non arriva la ferrovia, ma quando mai! L'Assessore, il Vice Presidente, nella sua relazione introduttiva e anche nel merito dell'intervento che ha fatto, ha detto: noi ci poniamo in una direzione per la quale prima facciamo le infrastrutture e poi facciamo le opere. Ma come? Siete gli stessi che avete fatto prima le opere senza le infrastrutture!

Prima di tutto non siete credibili da questo punto di vista e poi l'aggiunta in questo ordine del giorno dimostra che quello che si doveva fare non l'avete fatto e c'è un ritardo abissale di politica, di saggezza, di pianificazione urbanistica, di tempistica, di tutto quello che possiamo mettere insieme. Quindi, nel merito con quelle peculiarità che vi hanno convinto a essere dei partigiani cioè a dire: noi siamo i detentori di questo valore e quindi gli altri, per favore, state bene lontani, perché con quello che abbiamo detto, in effetti i positivi risultati... ma i positivi risultati quali sono? Ci sarebbe stato un positivo risultato se in queste opere, in queste realizzazioni ci fosse stata già la ferrovia! È che non c'è la ferrovia!

Sono stati immaginate come grandi opportunità di distribuzione di merci di filiere commerciali, di vendite, cioè di logistica, senza la ferrovia che è una cosa che non ha valore nel senso pieno! Perché in una logistica che privilegi solo un ambito di distribuzione e di infrastruttura ne non metta sullo stesso terreno, come è

**BOZZA NON CORRETTA**

successo all'interporto dove c'è la ferrovia, la gomma e ferro, quella è una collocazione rispettosa, virtuosa perché si sono messe insieme tutte le opportunità. Poi quando faremo gli aeroporti dentro la logistica ci saranno anche gli aerei. Ma questo è il futuro. Però questo già dimostra l'incipienza di coloro che a suo tempo hanno realizzato queste opere sul territorio. Poi, questo valore aggiunto di questo ordine del giorno va a colmare delle lacune delle quali non c'è traccia.

Non sono state espresse, evocate da questa parte! Ma sono state espresse da un Consigliere che è Mattioli che ha fatto la raffigurazione di una testimonianza di vita vissuta per la quale tutti i giorni che Dio comanda, quando uno vuole arrivare a Bologna da Castelnasò si ferma, un'ora, un'ora e mezza, un'ora e tre quarti. Proprio quell'area che è inserita nel contesto del Cab, unitamente a quella di Granarolo sono due aree nelle quali le incapacità di pianificazione urbanistica sono palesi. La prima è quella del Comune di Castelnasò che sta addensando opere urbanistiche su quella infrastruttura che non riesce più a distribuire in modo veloce sia le merci che le persone, e poi soprattutto sulla lungo Savena, qui non si fa menzione, e non si dice nulla, ma il Comune di Bologna non sta ottemperando agli impegni assunti.

Per cui facciamo una grande opera di pianificazione urbanistica, diciamo che stiamo risolvendo i problemi di casa nostra, in effetti non risolviamo nulla. La metrotramvia non ha costi, non ci sono costi, non ci sono i tempi, la ferrovia non esiste, non c'è, non so se ci potrà arrivare, perché è una opera che è inserita in un contesto già di addensamento urbanistico e di pianificazione realizzativa, è difficile fare coesistere la ferrovia quando sono già state approntate e realizzate le opere. In più non si risolvono i problemi della lungo Savena e non si risolvono i problemi dell'area che confina con Castelnasò. Ergo, è la palese dimostrazione di incapacità politica di

**BOZZA NON CORRETTA**

questi amministratori e della Provincia. Per queste ragioni penso che non abbiamo altro che dire che non siamo d'accordo e quindi di votare contro.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Ballotta.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Rispetto all'ordine del giorno dico che condivido l'idea di fare una argomentazione rispetto all'attenzione e alla possibilità di utilizzo del trasporto merci in quella zona dove c'è un polo, uno scalo che è tra i più grandi del mondo, neanche d'Italia e d'Europa. Quindi lì c'è una realtà importante. E quindi dire in un ordine del giorno attenzione, rispetto alla progettazione che sia facilmente raggiungibile, credo che sia nelle cose. Rafforzarlo è una cosa che è utile e credo che valga la pena. Sono intervenuto anche per dire che, secondo me, il fatto di votare questo importante accordo territoriale senza dire neanche una parola sul valore che ha, è un limite. Quindi, voglio dire che è stato un lavoro importante, me lo sono letto e studiato anche dal punto di vista dell'attenzione rispetto alla sostenibilità dei problemi di trasporto. Io credo che da questo punto di vista è... molto dipenderà dalla coerenza, però gli elementi, e i grandi risultati ci sono, perché c'è una concertazione interistituzionale importante che è un esempio rispetto ai Comuni che hanno concertato questo tipo di intervento e ai piani funzionali che ci sono, i piani territoriali che sono in elaborazione, i piani strutturali e ritengo che sia un modo importante di fare pianificazione. A questo proposito mi sembra che sia determinante, ovviamente, far sì che la fase di gestione che prevede anche un tavolo nel quale la Provincia c'è, per una gestione che verrà fatta con i piani strutturali e con la fase esecutiva ai piani strutturali, credo che potrà garantire una buona qualità di quel tipo di interventi.

**BOZZA NON CORRETTA**

Voglio anche dire che da questo punto di vista che oltre a prevedere il metro tram che arrivi fino a lì, ovviamente, c'è la questione della lungo Savena ma è anche prevista un intervento importante rispetto al trasporto pubblico che prevedeva circa 180 mila chilometri di potenziamento. Quindi, dal punto di vista delle attenzioni rispetto agli impegni che vengono assunti, mi pare che sia un lavoro fatto bene. Quindi, credo che questo aspetto andasse sottolineato. Credo che valga la pena tenere questo modo di operare come un esempio importante, ovviamente bisogna mantenere attenzione rispetto alle coerenze, rispetto alle infrastrutture però tutti gli elementi sono ben definiti e ben delineati.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Devo dire che viene inaugurata una nuova prassi oggi in Consiglio Provinciale. Viene presentato e fatto circolare in Commissione un ordine del giorno come a cercare l'ampiezza totale del Consiglio per l'approvazione dello stesso e si arriva in Consiglio con un ordine del giorno piuttosto diverso da quello originariamente proposto. Ancora di più con un emendamento fatto all'ultimo momento sul secondo ordine del giorno ancora proposto. Ora, visto che il consigliere Andrea De Pasquale è anche Presidente di una Commissione che tratta questo argomento, correttezza istituzionale avrebbe voluto che si rifacesse una Commissione per discutere l'ordine del giorno modificato che era stato presentato originariamente alla Commissione stessa. Cosa che qui non è stata fatta.

È chiaro che c'è una volontà precisa della Maggioranza o di una parte della Maggioranza di presentare un ordine del giorno auto votarselo e c'è, ovviamente, una censura implicita al Presidente della Commissione, nonché

**BOZZA NON CORRETTA**

firmatario dell'ordine del giorno originario, che è stato costretto a modificarlo e che oggi lo presenta perché probabilmente costretto a farlo votare dalla sua sola maggioranza senza nessuna possibilità di cercare un allargamento nella disponibilità di tutti i gruppi, di tutti i partiti a trovare una coesione sullo stesso ordine del giorno. È chiaro che poi una frase iniziale sul quale si parla di sviluppo urbanistico coerente con il PTCP vuole portare la Minoranza a non votarlo.

Devo dire che questa frase ci consentirebbe comunque di votarlo se ci fosse specificato uno sviluppo corrente a quella aberrazione che è il PTCP! Quindi chiedendo un eventuale possibile emendamento che consenta e che permetta di scrivere quella aberrazione che è il PTCP possiamo prendere in considerazione nonostante la scorrettezza assoluta portata dalla Maggioranza, in questo caso, anche di votarlo questo ordine del giorno. Anche perché alcune ultime cose che sono state dette e che erano riportate nell'ordine del giorno originario si trovano sicuramente concordi. Quindi dispiace questa presa di posizione di questa Maggioranza!

Mi rendo conto che siamo a un tale livello di difficoltà della Maggioranza stessa di portare qualcosa di concreto e utile per il territorio che c'è assolutamente bisogno di farsi una autoreferenza presentando degli ordini del giorno che si compiacciono del lavoro fatto dalla Giunta e dall'Amministrazione e dai tecnici per cercare di votarsi qualche cosa da soli! Perché oramai siamo nello stato dello shock traumatico non più da voto ma da Governo. Di un Governo che ha cominciato a lavorare e sul quale la Maggioranza non ha possibilità di contestazioni se non votare un ordine del giorno che vuole l'ICI. Consigliavo ai Consiglieri della Maggioranza di cominciare a preparare un ordine del giorno a favore del rusco! Perché nel momento che questo Governo riuscirà a risolvere anche il problema del rusco, bisogna che voi facciate un ordine del giorno

**BOZZA NON CORRETTA**

dicendo che ormai è una attrattiva a livello Campania e ne chiedete la conservazione. Perché siete ormai ridotti al punto di non sapere assolutamente più che cosa dire, e create degli ordini del giorno o impopolari tipo quelli della scorsa settimana, o autoreferenziali tipo questo di adesso che, ripeto, va contro tutta quella correttezza istituzionale che si è sempre cercato di mantenere all'interno di questo Consiglio. Perché credo che sia la prima volta che viene presentato un ordine del giorno in Commissione e si arriva a votare un ordine del giorno completamente diverso al Consiglio stesso, senza neanche interpellare e muoversi, e fare. Siete veramente alla frutta di quella che è la vostra situazione politica all'interno di questo Ente e per fortuna all'interno di tutto il Paese. Sugli argomenti tecnici che ci portano a votare ne ha già parlato il Consigliere Guidotti e il Consigliere Leporati, mi trovano, ovviamente, perfettamente d'accordo, non torno a ribadirli qua, perché mi sembra una palissiana.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere De Pasquale.

**CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

Devo, quanto meno, intervenire in 120 secondi per rassicurare il Consigliere Finotti che non ho le manette ai polsi e non sono costretto a presentare questo ordine del giorno da nessuno. Quindi, con totale libertà ho ritenuto opportuno farlo oggi perché è collegato con la delibera che abbiamo appena votato. Dopodiché mi assumo tutte le responsabilità chiaramente dei miei possibili e eventuali errori. Quindi trovo che intanto l'iniziativa di questo ordine del giorno sia stata presa da me non come Presidente della Commissione, ma come semplice Consigliere, questo mi sembra abbastanza evidente. Il secondo dato che mi sembra

**BOZZA NON CORRETTA**

anche abbastanza naturale che la Maggioranza di cui faccio parte sostenga la attività della Giunta e che quindi a noi come Maggioranza abbiamo concordato alcune modifiche al testo che io avevo fatto circolare venerdì. Non trovo nessuno scandalo in questo. E poi, infine, trovo che il merito del testo non sia assolutamente cambiato quando andiamo a parlare di possibilità future, di trasportare le merci su treno anziché su gomma, è una cosa che continuo a considerare buona, che sono contento di vedere condivisa da tutta la Maggioranza. Quindi con grande serenità, e non costretto da nessuno, propongo all'esame dell'aula questo testo.

***Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini.***

**PRESIDENTE:**

Mi sono consultato con il Segretario e questo ordine del giorno abbiamo modificato da regolamento dicendo: "Gli ordini del giorno di indirizzo li votiamo prima della delibera come da richiesta, come fatto in tante occasioni". Ho valutato questo come ordine del giorno collegato a prescindere dall'indirizzo perché, invece, un indirizzo c'è, sia pure parziale anche sulla delibera. Però volevo dirvelo, ho seguito la vecchia procedura rispetto al procedimento. Quindi è un errore del Presidente ma si può anche interpretare anche come parziale indirizzo e non come... errore veniale mi dice il Vice Presidente.

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Intervengo per replicare al collega De Pasquale. Non mi ero intrattenuto sui ceppi con cui è stato condotto in aula, per dire che quello che io trovo, a mio avviso, un po' fuori norma, che diceva anche il collega Finotti e mi adegua e anche io ritengo che sia così, non è tanto che la Maggioranza presenti un ordine del giorno sia di accompagnamento

**BOZZA NON CORRETTA**

sia... che è assolutamente normale, che lo emendi in aula, quello che trovo, a mio avviso, un po' fuori dalle regole, è che questo ordine del giorno sia stato presentato da un Presidente di Commissione in Commissione su un testo e che lo stesso Presidente di Commissione senza tornare in Commissione lo ripresenti in aula. Se questo ordine del giorno fosse stato sottoscritto e presentato da un qualsiasi Consigliere di Maggioranza non avrei assolutamente nulla da dire, mi viene da dire che un Presidente di Commissione per garbo nei confronti della Commissione stessa, difficilmente può presentare un ordine del giorno diverso da quello che in qualche modo era stato concordato in Commissione, oltretutto con un testo che oggettivamente non tentava di recuperare una unanimità, ma era un ordine del giorno oggettivamente di parte. Quindi, assoluta disponibilità nei confronti degli ordini del giorno di Maggioranza che come tutti i Consiglieri hanno diritto di fare l'ordine del giorno come vogliono; mi sembra un po' anomalo che il Presidente di Commissione si faccia portatore di ordine del giorno di parte nella sua qualità di Presidente di Commissione.

**PRESIDENTE:**

Possiamo passare alla votazione. Apriamo la votazione sull'ordine del giorno così come modificato.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa.

Presenti 26, favorevoli 18, nessuno astenuto, 8 contrari. Il Consiglio approva.

Oggetto numero 102 "Rinnovo dell'accordo provinciale di programma". L'Assessore ha già ampiamente illustrato in Commissione. Chi chiede la parola? La parola al Consigliere Mattioli.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie signor Presidente. Io credo che la Legge 104 del 1992 sia una delle Leggi che più qualificano la qualità democratica del nostro Paese. Nel senso che è una Legge che prende riferimento al tema importante dell'integrazione scolastica e formativa e nella società delle persone disabile e costruisce intorno a questo tema, questo elemento che qualifica la democraticità di un Paese, e i diritti di questo Paese, dicevo, qualifica questo tema attraverso la capacità per gli Enti, per le associazioni, per coloro che sono direttamente interessati all'integrazione delle persone disabili, di costruire alla rete di iniziative attività individuando anche le diverse funzioni. Individuando, quindi, le funzioni del sistema formativo, le funzioni degli Enti di Governo territoriali, le funzioni del sistema scolastico e l'intervento delle stesse associazioni di genitori o di persone disabili che a questo tema sono legati. È chiaro che questo avviene attraverso un organismo e l'organismo è definito dall'accordo provinciale di programma per l'integrazione scolastica formativa dei bambini e dei disabili. Noi ci accingiamo questa sera ad approvare il proseguimento di questo accordo per il periodo 2008 - 2013 e credo che questa sera questo Consiglio sia chiamato a dare, appunto, una risposta positiva a un tema di grande rilevanza.

**PRESIDENTE:**

Altri? Dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto numero 102. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa.

Presenti 24, favorevoli 24, nessuno astenuto, nessuno contrario; il Consiglio approva.

**BOZZA NON CORRETTA**

Passiamo all'oggetto numero 103: "Gestione attiva del debito. Estinzione anticipata di mutui contratti..." etc. etc.. C'è l'immediata esecutività dell'oggetto numero 102. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 24, nessuno astenuto, nessuno contrario; il Consiglio approva.

Oggetto numero 103. Chiedo all'Assessore se è stato illustrato?

**ASSESSORE BENUZZI:**

Discutemmo in sede di Consiglio proprio perché bisognava fare delle operazioni di carattere tecnico, dando mandato ai dirigenti di farle per la chiusura del debito esistente, e quindi direi che la materia sia conosciuta ai colleghi.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Qualcuno chiede la parola? Per dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 19, nessuno astenuto, 4 contrari; il Consiglio approva.

C'è l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione.

**VOTAZIONE**

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 19, nessuno astenuto, 4 contrari; il Consiglio approva.

Abbiamo gli ordini del giorno, i due presentati con richiesta di votazione urgente. Li avete numerati. Il numero 1 è quello sui fatti dell'Università La Sapienza. Qualcuno vuole dichiararsi a favore o contro? La parola al Consigliere Finotti a favore.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

L'urgenza mi sembra ovvia. È capitato, purtroppo, alcune volte in questo Consiglio che non abbiamo trattato gli argomenti caldi. Questa volta l'argomento è caldo, si tratta di una solidarietà e una proposta. Credo che sia necessario discuterlo immediatamente proprio perché sarebbe, credo, estremamente grave non intervenire solidariamente nei confronti di un Rettore di università che ha subito delle gravissime minacce personali, come sono state riportate sui giornali anche minacce ai figli etc..

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Qualcuno contrario? Votiamo l'urgenza dell'ordine del giorno. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, 4 favorevoli, nessuno astenuto, 17 contrari; non viene approvato e quindi viene iscritto nella prossima seduta come primo...

Passiamo al secondo ordine del giorno, quello legato ai fondi Ministero Pari Opportunità. Qualcuno si dichiara su questo? La parola al Consigliere Zanotti.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Chiedo alle colleghe del Partito Democratico se è possibile condividere insieme questo ordine del giorno. Perché c'è una peculiarità che ha attraversato sempre il Consiglio Provinciale in questo lavoro legato alla violenza che sempre si è cercata la trasversalità, quanto meno delle Consigliere. Ho avuto oggi l'ordine del giorno, devo dire che insieme a tante colleghe ho lavorato sui temi della violenza insieme a loro e spesso me ne sono fatta carico personalmente, qualche volta in solitudine, e devo dire che sono rimasta un po' perplessa di fronte al fatto che si è presentato un ordine del giorno con l'ipotesi "Prendere o lasciare". Su questo io chiedo la disponibilità di poterlo discutere insieme alle colleghe del Partito Democratico e presentare insieme per non rinunciare a una peculiarità.

Devo dire che su questo, poiché la risposta che mi è stata data "Ci siamo dimenticate", devo dire che la trovo.. non l'accolgo perché sono sufficientemente grande, oltre che matura per non accettare una risposta di questo tipo, devo dire che mi preoccuperebbe il fatto e la logica per la quale vede anche le Consigliere con le quali abbiamo sempre condiviso un percorso chiudersi in una logica, un po' di autosufficienza per la quale si presenta l'ordine del giorno con ricercando il consenso quanto meno delle forze di Maggioranza perché su questo riterrei opportuno mantenere la peculiarità.

La trasversalità tra le Consigliere, le donne è fondamentale per raggiungere gli obiettivi che qui sono contenuti nell'ordine del giorno che, ovviamente, in grande parte condivido, ma sulla quale avrei piacere un attimo interloquire su un tema che ci sta particolarmente a cuore e riguarda la Provincia, e devo dire che gli obiettivi si raggiungono se c'è unitarietà e trasversalità.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Da alcuni sguardi ho colto una richiesta per capire, legata al numero legale. Ricordo che il numero legale lo si verifica al momento di una votazione, perché abbiamo due sale attigue dalle quali si può assistere, parlare... per ora siamo... vediamo.

Che cosa vorrebbe dire Consiglieria Torchi in questo momento? Ha parlato prima, tra virgolette, l'Opposizione all'ordine del giorno, ma con una richiesta più che opporsi all'ordine del giorno.

**CONSIGLIERA TORCHI:**

Non l'ho interpretata come una opposizione. Rispetto all'urgenza nemmeno, io direi questo alla Consiglieria Zanotti. Vista la condivisione, se condivide ovviamente, il contenuto e anche l'urgenza di firmarlo insieme a noi, però riteniamo che questo sia un ordine del giorno urgente!

Il primo dispositivo fatto da questo Governo ha visto l'azzeramento totale di questo fondo, non sto a dire credo che ciascuno di noi sia consapevole rispetto a quanto il nostro Consiglio Provinciale, a quanto questa Giunta ha fatto relativamente a tutto il tema del contrasto alla violenza alle donne, l'urgenza c'è. Io chiedo, credo con me le compagne del Partito Democratico, di sottoscrivere questo ordine del giorno sulla cui, credo, urgenza, niente possa essere messo in dubbio.

**PRESIDENTE:**

La verifica del numero legale si fa con il solito campanello, e poi verificiamo. Ritengo che non ci siano le condizioni... comunque facciamolo sul piano formale. Spingiamo il pulsante per verificare i numeri. Siamo 14 come si poteva vedere anche a occhio e quindi chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

Grazie e buona serata.

**BOZZA NON CORRETTA**

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl  
della seduta di Consiglio Provinciale del 3 Giugno 2008*